

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-66, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA
Settimanale delle Famiglie	Quindicimila dei Giovani	Quindicimila dei Signori	Settimanale per le Famiglie	Settimanale dei Pionieri	Rassegna Sociale Mens.
Anno L. 100 - Sem. 50	Anno L. 14 - Sem. 750	Anno L. 14 - Sem. 750	Anno L. 15 - Sem. 8	Anno L. 15 - Sem. 8	Anno L. 15 - Sem. 8

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA' DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 2. Per gli Stati Uniti e Canada rappresentanza esclusiva A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. 152 West 42nd Street.

MOSCA A LONDRA

«Ogni ricerca sulle sue forze e sul suo programma dovrebbe essere condotta nei quartieri generali della rivoluzione».

I piani strategici contro i Governi, gli Istituti, i legittimi interessi riveleranno delle quote che bisogna superare a qualunque costo, per bene sconvolgere la inesorabile tattica a tenaglia contro l'ordine civile: quote sulle quali alziamo la bandiera dell'ordine cristiano.

Giuseppe Dalla Torre

28 ottobre e 4 novembre non sono quest'anno giorni festivi

ROMA, 14 sera.

Con provvedimento in corso, vengono sospese, per quest'anno le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili e festa nazionale. Con lo stesso provvedimento, viene stabilito che, in quest'anno, la celebrazione dei due anniversari avrà luogo rispettivamente nei giorni 27 ottobre e 3 novembre. (Stefani)

LE MANIFESTAZIONI POLITICHE DEGLI ULTIMI MESI DELL'ANNO

La riapertura della Camera al 28 novembre

ROMA, 14 sera.

L'intensa attività politica del regime nei prossimi mesi, sarà caratterizzata da una serie di notevoli manifestazioni.

18 ottobre. Al mattino rivista dei soldati, passata dal Capo del Governo, al pomeriggio il parlamento, rapporto dei deputati, tenuto dal Capo del Governo.

24 ottobre. Rapporto dei comandanti di raggruppamento e di gruppo della M.V.S.N., tenuto dal Capo del Governo, comandante della M.V.S.N.

27-28 ottobre. Solenne celebrazione del VII anniversario della Marcia su Roma ed inaugurazione dell'Accademia d'Arte.

29 ottobre. Riunione del direttorio del P.N.F. sotto la presidenza dell'on. Mussolini, sarà predisposto lo statuto del Partito, da approvare dal Gran Consiglio.

3 novembre. Celebrazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria. Congresso nazionale in Roma dei mutilati e invalidi di guerra, con l'intervento dell'on. Mussolini.

5 novembre. Inizio simultaneo in 40 provincie, delle opere pubbliche, recentemente finanziate.

6 novembre. Consiglio dei Ministri. Sono all'ordine del giorno la nuova legge sul Gran Consiglio e altri importanti provvedimenti.

11 novembre. Riunione del Comitato del Gran Consiglio, sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

16 novembre. Rapporto tenuto dal Capo del Governo, di tutti i colonnelli del CC. RR.

28 novembre. Riapertura della Camera dei Deputati.

8 dicembre. Premiazione dei vincitori della battaglia del grano per gli anni 1928-29.

16 dicembre. Gran Consiglio.

LE RIUNIONI DEL DIRETTORIO

Le manifestazioni per l'anniversario del 28 ottobre - il nuovo Statuto del P. N. F.

ROMA, 14 sera.

Nella giornata di domani il Direttorio Nazionale del Partito Fascista inizierà una serie di riunioni che saranno tenute al Palazzo del Littorio per la preparazione della celebrazione della Marcia su Roma.

Si tratterà di predisporre tutti gli ordini da emanare alle singole federazioni provinciali e designare gli oratori che nelle città capoluogo di provincia celebreranno l'anniversario domenica 27 Ottobre.

Il Direttorio del P. N. F. dovrà pure elaborare il nuovo progetto di Statuto del Partito che sarà poi esaminato nella riunione del 29 cor. che come è stato annunciato sarà presieduta dall'on. Mussolini anche per l'esame dei rapporti fra Partito e Sindacati.

Il nuovo Statuto del Partito dovrà uniformarsi alle modifiche già apportate nell'organizzazione del Partito sia per quanto riguarda l'organizzazione del Partito stesso sia per quanto si riferisce alla nomina delle gerarchie. Infatti la norma stabilisce gli organi del P. N. F. e come primo il Gran Consiglio, che invece per la legge 9 Dicembre 1928 N. 2893 è divenuto il massimo organo costituzionale del paese.

Pertanto verranno tolte le norme 2 e 3 dello Statuto che ne stabiliscono la composizione e la norma verrà pure modificata perché d'ora innanzi il Segretario del Partito sarà nominato con D. R. Resta solo a sapersi se la nomina degli altri membri del Direttorio sarà pure fatta per D. R. su proposta dell'on. Mussolini oppure con decreto di S. E. il Capo del Governo come per i segretari federali.

Anche la norma che fissa il numero dei membri del Direttorio in 12 sarà trasformata perché attualmente fanno parte del Direttorio 4 ispettori. Ma anche la norma 7.a che stabilisce il numero e la denominazione degli uffici verrà modificata per uniformarsi a quanto ha disposto con suo recente ordine di servizio S. E. Turati assegnando i nuovi compiti ai membri

Lo sviluppo dei lavori pubblici Le statistiche d'agosto

ROMA, 14 sera.

Durante il mese di agosto u. s. furono incominciati: direttamente dal Ministero dei LL. PP., 143 nuovi appalti per 61 milioni di lire, agosto 1928: appalti 244 per 75 milioni, dai suoi concessionari. Cinque nuove opere per 82 milioni di lire. Agosto 1928 opere 12 per 29 milioni. Da enti locali da essi sussidiati, 23 lavori per circa 9 milioni di lire: agosto 1928, lavori 52 per 48 milioni di lire. Infine dall'azienda autonoma statale della Strada 192 nuovi appalti per oltre 32 milioni di lire. Agosto 1928: appalti 134 per 36 milioni. Nello stesso mese di agosto furono ultimati: dal Ministero dei LL. PP., 287 appalti per oltre 71 milioni di lire: agosto 1928: appalti 215 per 73 milioni, da concessionari 2 opere per 8 milioni. Agosto 1928 nessuna. Da enti locali sussidiati 55 lavori per circa 12 milioni di lire. Agosto 1928 lavori 130 per 17 milioni. Infine dall'Azienda autonoma statale della strada 51 appalti per oltre 8 milioni. Agosto 1928 appalti 52 per circa 7 milioni. Pagamenti disposti in agosto saranno a oltre 47 milioni di lire per i servizi dipendenti dal Ministero dei LL. PP. Agosto 1928 milioni 81 e a 53 milioni per l'Azienda statale. Agosto 1928 milioni 23. L'impegno giornaliero di mano d'opera fu nel complesso di oltre 129.000 operai. Agosto 1928 operai 109 mila.

IL DISARMO NAVALE

Difficoltà e disaccordi che affioreranno alla Conferenza

LONDRA, 14 sera.

Notizie da Washington al Times in formato che in merito alla prossima conferenza navale, i circoli politici cominciano ad avanzare ipotesi meno rosee. Le difficoltà e le incertezze vengono esaminate con grande attenzione ed annunciate con molta chiarezza.

I dubbi americani

In complesso, i punti sui quali le discussioni vanno svolgendosi sono i seguenti: 1.o) la difficoltà ritenuta serissima, di conciliare la posizione della Francia e dell'Italia e quella dell'Inghilterra e forse anche del Giappone, col desiderio di trovare una base buona per tutti, senza che la stabilità per i nuovi di battaglia, alle altre classi di navi; 2.o) il dubbio che la Francia o l'Italia sarebbero alleanze del conclude un accordo navale che non rinviassero la loro accettazione in pieno fino a una soluzione del problema dei disarmi di terra e d'aria da parte della Lega delle Nazioni; 3.o) il timore che la Francia o l'Italia, oppure entrambe, potrebbero tentare di sollevare a Londra la questione della libertà dei mari per sostenere che i negoziati per la limitazione degli armamenti dovrebbero seguire e non precedere la Conferenza che condurrà le leggi per la libertà dei mari.

Il Governo americano spera tuttavia che le conversazioni preliminari tra i Governi serviranno a eliminare molti se non tutti gli ostacoli francoamericani. Inoltre gli Stati Uniti, e si dice con l'appoggio del Governo britannico e del Giappone, insistono che un accordo navale raggiunto a Londra, deve essere valido indipendentemente da ogni altro accordo sugli armamenti di terra concluso a Ginevra. Quanto alla libertà dei mari, il tentativo di sollevare questa questione a Londra potrebbe avere l'apporto del sen. Borah e dei suoi seguaci, il quale ha sempre sostenuto che la riduzione degli armamenti navali sarà accompagnata da una codificazione delle leggi sulla libertà dei mari. Quello che il sen. Borah vorrebbe, è la codificazione per mezzo di un trattato dell'inviolabilità della proprietà privata in tempo di guerra, frase che è piena di pericolose possibilità di ritorsione, come la frase più familiare del diritto dei popoli a scegliere il loro regime politico. Il Governo americano è pienamente conscio delle difficoltà dell'argomento e dell'impossibilità di fare una definizione precisa e semplice della politica americana al riguardo. Certamente il Presidente Hoover non desidera che la Conferenza corra verso l'insuccesso per l'inclusione di argomenti così vasti e indeterminati.

Un Congresso e un Istituto di stomatologia a Roma

ROMA, 14 sera.

Con il patronato di S. E. Michele Bianchi e sotto la Presidenza dell'on. prof. Maedoe Perna, ordinario di odontoiatria e direttore della regia clinica odontoiatrica dell'Università di Roma, stamane alle ore 12 è stato inaugurato nell'aula magna dell'Ateneo il 18.º congresso di stomatologia, promosso dalla Federazione stomatologica italiana.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale S. E. Di Marzo, sottosegretario di Stato alla Educazione nazionale in rappresentanza del Governo, l'on. Melchiorri in rappresentanza del Segretario del partito, il Rettore Magnifico sen. Milosevich, e altre autorità.

La Germania è rappresentata dal prof. Hans Morl e dal prof. Cristiano Bruch; la Francia dal dottor Herpin; l'Austria dal prof. Jicher; la Spagna dai dottori Manuel Bau, Lagamie, Landate, Arago e Moyoral; l'Inghilterra dal dottor J. H. B. e il dott. Doyd-Garner della celebre clinica di Rochester; l'Ungheria è largamente rappresentata cogliendo l'occasione per restituire agli stomatologi italiani la visita loro fatta a Budapest nel 1925.

Dopo un discorso del Rettore dell'Università dott. Di Marzo, il quale disse il 18.º Congresso stomatologico festeggerà anche il grande avvenimento annunciato poche settimane or sono, della cospicua donazione di Giorgio Eastman, perché in Roma sorge un istituto inteso a provvedere alle cure odontoiatriche delle classi povere ed in specialità dei fanciulli, a creare un corpo di medici particolarmente idonei a tale benefico compito. Questa donazione ha un'importanza morale assai più elevata di quella materiale, che per altro è ben rilevante. Perciò l'on. prof. Perna, cui tanta parte si deve di questo eccezionale avvenimento, ha ottenuto dalla Eastman che l'istituto possa contribuire alla preparazione dei medici facendo di essi soprattutto degli odontopediatrici. E' di ieri una circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale sull'igiene dentaria nelle scuole medie e inferiori. Il Governo Fascista ha dunque già riconosciuto per ogni verso l'importanza di questa lotta e ormai ne attende fiducioso il pieno sviluppo. Voi le darete la forza del vostro impegno e la bontà del vostro animo e sarete sorretti dal favore che meritano tutte le opere che al pari di questa mirano al bene comune. Con tale auspicio, dichiaro aperto, nel nome augusto del Re, il 18.º congresso stomatologico italiano. (Vivi applausi).

La libertà dei mari

Anche in Inghilterra, sholliti i primi entusiasmi, i risultati della Missione MacDonald vengono giudicati con maggiore freddezza. Il Premier, che appare affaticato, ha concluso venerdì scorso il suo giro, parlando davanti al più scelto di tutti gli uditori che abbia avuto in America, i rappresentanti della finanza, dell'industria e dell'intelletto, e davanti a questo uditorio di crisi spirituali e materiali degli Stati Uniti, il Premier socialista inglese ha ripetuto con la sua voce vibrante l'appello che, se il popolo americano e quello inglese non verranno meno, alla loro parola, la guerra tra la Gran Bretagna e l'America sarà eliminata per sempre.

Ora il corrispondente da Washington del Sunday Times nota come MacDonald, tenendosi sulle generali e parlando della pace universale, abbia fatto colto sulle masse popolari, ma non sulle classi dirigenti che vorrebbero conoscere propositi e proposte concreti. Il giornale rileva inoltre che l'accordo per la libertà dei mari è interpretato come un tentativo di conciliare l'interesse individuale del lavoratore con l'interesse della nazione, e con quello anche più vasto, supremo, insuperabile della Nazione. (Vivi applausi).

Le inadempienze dei contratti

Ripetuto che l'opera di sbloccamento è stata salutata, il ministro ha detto:

«Direi quasi — se non potesse sembrare un paradosso e non lo è — che lo sbloccamento ha rivelato la sua bontà precisamente perché ha messo in luce una quantità di difetti, di lacune e di mancanze. Per esempio, è dallo sbloccamento in poi che si è cominciato a individuare questo famoso fenomeno delle inadempienze individuali ai contratti di lavoro.

«Ma siete dei lavoratori onesti e probi: ma mi date atto che vi sono anche fra voi dei furbachioni, che tentano qualche volta di ingannare il proprio Sindacato e il proprio dirigente. Molte volte, quello che essi fanno passare per inadempienze individuali, sono degli abbozzi di prepotenze individuali; come vi son delle inadempienze nel campo dei datori di lavoro — e io lo dissi nel Congresso dei lavoratori industriali di Milano — vi sono anche delle inadempienze nel campo dei lavoratori.

Doni simbolici di Isabella a Mac Donald

NEW YORK, 14 sera.

I giornali dicono che in occasione del 63.º compleanno di Mac Donald la figlia Isabella gli ha fatto trovare al pranzo tre doni consistenti l'uno in un piccolo cane scozzese in legno con la scritta «Sei scozzese anche tu»; il secondo di una bambola in trono che ammicchia; «Ricordiamo i nostri debiti ed i nostri crediti»; il terzo, più significativo, «quattro barcette varate in una scuderia d'acqua in cui stava scritto: «Per la patria navale».

Ieri il Primo Ministro inglese ha trascorso la giornata nel più assoluto riposo. (Radio Stef.)

Idrovolante capovolto scorto da una nave inglese

LONDRA, 14 sera.

Il vapore Dolius radiotelegrafo del 37.º grado e 21 primi di latitudine nord e a 3 gradi e 15 primi di longitudine est di avere scorto un grande idrovolante galleggiante capovolto e senza che vi si manifestasse alcun segno di vita. L'apparecchio verniciato color crema porta la scritta «V. A. Care Opole B». Dal lato visibile dell'apparecchio sono visibili finestre. Sembra che l'apparecchio abbia picchiato con la prua contro la superficie dell'acqua infrangendo la parte anteriore.

IL CONGRESSO DEI SINDACATI MILANESI DEL COMMERCIO

LE FASI DELL'ESPERIENZA CORPORATIVA NEL DISCORSO DEL MINISTRO BOTTAI

MILANO, 14 matt.

Una nuova manifestazione sindacale di particolare importanza ha avuto luogo ieri nella nostra città. Dopo il primo Congresso dei Sindacati dell'industria si è tenuto oggi al Teatro Olimpia il primo Congresso provinciale dei Sindacati del Commercio con la partecipazione di S. E. Bottai il quale per la prima volta veniva a Milano in qualità di Ministro.

L'azione del Comm. sario

Quando S. E. Bottai è apparso sul palcoscenico accompagnato dal Dottor Arnaldo Mussolini, dal vice Rettore, dagli on. Demarcanich e Bonzoni e dal Preside della provincia la folla gli ha tributato una viva manifestazione.

Cessati gli applausi, ha parlato per primo il vice podestà che ha portato il saluto di Milano al Ministro. Quindi il segretario della unione provinciale dei sindacati del commercio Nenci ha letto la sua relazione che è stata una esposizione dell'attività svolta nel corso di quest'anno dal punto di vista organizzativo ed assistenziale e nella quale ha prospettato i risultati conseguiti e quelli che sono da ottenersi.

Hanno parlato quindi l'on. Affierri affermando che lo Stato Corporativo rappresenta la realizzazione della collaborazione di classe e l'on. Demarcanich notando gli sviluppi dell'organizzazione.

Nuovi applausi hanno salutato l'on. S. E. Bottai quando è alzato a parlare, e il suo discorso è quindi seguito con la più viva attenzione.

Parla il Ministro

Il relatore ha esordito constatando che «un altro organizzatore di lavoratori, conferma che, avendo ereditato una organizzazione dispersa, quasi disorientata, ha ricostituita attraverso un lavoro paziente di alcuni mesi, una più vasta, più concreta e più solida. Questo mi dà l'occasione di trarre finalmente — a quasi un anno di distanza — le conclusioni di quella grande operazione politica e tecnica insieme che il Duce definiva «l'operazione di sbloccamento della Confederazione nazionale dei Sindacati».

Dopo aver sottolineato l'importanza del nuovo ordinamento sindacale, S. E. Bottai ha proseguito: «Era tradizionale in Italia — e noi l'avevamo in certo qual modo, quasi inconsciamente, ereditato dal socialismo — ritenere che il «lavoratore» fosse solo quello dell'industria; e l'organizzazione dei lavoratori, anche in regime sindacale fascista, nell'ordinamento corporativo, si preoccupava in prima linea del lavoratore dell'industria, qualche volta — ma più stancamente — del lavoratore dell'agricoltura; quasi mai del lavoratore del commercio. Ora è giusto che questa operazione trovi pronto nel vostro campo il riconoscimento della sua bontà».

L'oratore ha quindi affrontato il problema dei «fidejutori», dicendo: «Se voi, organizzatori sindacali, egli diceva — vi preoccupate di arrivare attraverso il fidejutor, all'assistenza degli interessi anche minimi dei lavoratori nella propria officina, considerate se non vi convenga arrivare attraverso una più capillare organizzazione dei Sindacati, che dalle organizzazioni nazionali arrivano fino alla fabbrica, fino alla piccola azienda».

«Testi degni di considerazione perché contrasta l'altra che vorrebbe piuttosto dei grandi concentramenti sindacali. Il Ministero delle Corporazioni si terrà nel giusto mezzo, conciliando le ragioni dell'analisi sindacale con le ragioni della sintesi corporativa; cercando di conciliare l'interesse individuale del lavoratore con l'interesse più alto della categoria, e con quello anche più vasto, supremo, insuperabile della Nazione. (Vivi applausi).

Costes ha percorso 9000 km. in 51 ore di volo

PARIGI, 14 matt.

Il Ministero dell'Aria ha ricevuto un telegramma dell'aviatore Costes che fa una relazione sommaria del suo volo. I due piloti hanno incontrato grandissime difficoltà a causa del freddo e della neve. In particolare molto la neve, che si posava sulle ali, ha fatto correre seri pericoli durante la seconda notte. Se condizioni meteorologiche incontrate sono state perfettamente conformi alle previsioni comunicate agli aviatori al momento della loro partenza. Il materiale ha soddisfatto in una maniera eccellente. L'atterraggio si è effettuato dopo 51 ore e 19 minuti di volo e circa 9000 chilometri di percorso. Il Console di Francia ad Harbin si è messo immediatamente a disposizione degli aviatori per facilitare le loro pratiche con le autorità cinesi. L'atterraggio è avvenuto a 50 chilometri a nord di Tsi-Tsi-Har in una zona separata dalla città da stagni, e sono stati necessari sei giorni per analizzarlo e tornare dall'aeroporto alla città.

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto dal canto suo dal Console Francese ad Harbin l'annuncio che è stato proceduto d'accordo con il colonnello Kong rappresentante del governatore di Tsi-Tsi-Har alle operazioni necessarie per omologare il record. E' stato redatto infine un processo verbale che sarà comunicato alle autorità sportive di Francia.

L'oro di Kolciak a Tokio usato contro i Soviet

LONDRA, 14 matt.

Il Times riceve da Riga che il Governo dei Sovieti ha dato istruzioni al suo rappresentante a Tokio di presentare una protesta al Governo giapponese per avere consegnato alla banca giapponese dieci milioni di lire, di oro sovietico, ad rappresentante di una organizzazione antisovietica.

Secondo la versione ufficiale di Mosca il danaro faceva parte dei fondi dell'ammiraglio Kolciak, l'ex-ammiraglio zarista Podtiaghin aveva depositato in suo nome alla banca giapponese dieci milioni di lire. Dopo una lunga disputa legale, l'Ambasciata russa a Tokio aveva ricevuto disposizioni da Mosca di mettere il fermo al deposito; ma, sempre secondo la versione sovietica, le autorità giapponesi, due ore prima che l'ordine di fermo venisse presentato, avevano fatto pagare la somma a Podtiaghin. Secondo Mosca, il danaro verrebbe usato per finanziare le operazioni militari antisovietiche di Semenov in Siberia.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri ha consegnato all'Ambasciata di Germania una nota con preghiera di trasmetterla alle autorità di Nanchino e di Mukden. In detta nota il Governo sovietico protesta energicamente contro gli «atti di definisce provocazioni» di truppe cinesi contro truppe di truppe cinesi.

Nel vivo dell'esperimento sindacale

«Io penso che il commercio italiano potrà molto avvantaggiarsi da questo intarsi sul terreno corporativo. Una speciale sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni porterà il nome del commercio; sezione nel complesso del Consiglio nazionale delle Corporazioni, essa avrà singolarmente considerata, le funzioni di Corporazione nazionale del commercio. Ove sia necessario, questa grande corporazione potrà esaminare dal suo seno piccole e specifiche corporazioni, che attendano allo studio di problemi particolari del commercio».

L'oratore ha quindi concluso dicendo che egli portava il saluto del Segretario del Partito.

Egli ha voluto incaricare me di portarlo. E io gli ne sono particolarmente grato, perché vi è in questo incarico un significato che oltrepassa l'ordinaria contingenza. Egli ha voluto incaricare il Ministro delle Corporazioni, perché sa che il Ministro delle Corporazioni lavora soprattutto in funzione di laboratorio scientifico. Il sindacalismo fascista, noi lo vogliamo tutto vibrante di passione politica. Vorrei usare parole anche più vive e dure: lo vogliamo vibrante di fiamma politica; lo vogliamo cioè militante, combattente per la grande causa, iniziata dal Duce, per la causa del popolo italiano, ma per tutti i popoli del mondo».

Vivi applausi coronano il discorso del Ministro. Dondiché il Congresso inizia i suoi lavori.

S. E. Bottai in visita all'Istituto di Maria Ausiliatrice

MILANO, 14

Sua Eccellenza Bottai prima di lasciare Milano, ha voluto visitare l'Istituto e il Con. nito delle suore di Maria Ausiliatrice, visitando fra l'altro la scuola del Metodo, la scuola magistrale pareggiata e tutte le altre opere che hanno sede nell'Istituto tenuto e diretto con tanto zelo dalle figlie di don Bosco.

Il Ministro a Berna

MILANO, 14 sera.

Stamane il ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, è partito per Berna, salutato alla stazione dalle autorità cittadine e dagli esponenti delle attività sindacali.

L'Arcivescovo di Bari benedice gli industriali

BARI, 14 sera.

Questa mattina al teatro Petruzzelli gremitissimo, ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Arnaldo Fioretti, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, il primo congresso provinciale dei lavoratori dell'Industria. Il segretario generale dell'Unione sindacale dell'industria avv. Manfredi ha presentato l'on. Fioretti ai convenuti, che pronunciarono un applaudito discorso. Ha avuto quindi luogo la benedizione dei gagliardetti della unione provinciale da parte di S. E. l'Arcivescovo mons. Curì, che ha pronunciato elevate parole. Nel pomeriggio si sono svolti i lavori del congresso.

VENEZLOS SI ACCORDA con l'opposizione parlamentare

ATENE, 14 sera.

Il presidente del Consiglio Venezlos ha esposto in Consiglio dei ministri i risultati del suo viaggio all'estero. I suoi colleghi di gabinetto hanno approvato pienamente il suo operato. Venezlos potrà al corrente la Camera dei deputati di quanto egli ha fatto dopo che la Commissione per le riparazioni orientali di Parigi avrà terminato i propri lavori.

Il giornale monarchico Proja riferisce che nel colloquio tra Venezlos ed il capo dell'opposizione parlamentare Chaladaris è stata risolta la questione della astensione parlamentare dalle sedute della camera dei deputati di opposizione, giacché il Presidente del Consiglio è animato da un sincero spirito conciliativo.

ZIVCOVIC PROMETTE la felicità ai jugoslavi

BELGRADO, 14 matt.

Il presidente del Consiglio gen. Zivcovic ha compiuto un viaggio di ispezione nella nuova Banovina della Moravia (antica serbia orientale) recandosi anche a Negotin sul Danubio, sua città natia, ricevuto con entusiasmo dalla popolazione. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale, accennando fra l'altro al programma del suo governo, ha detto:

«Nella comunità internazionale e nei rapporti internazionali il Regno della Jugoslavia collabora in tutte le questioni che si riferiscono all'organizzazione della pace e alla solidarietà economica. Nelle frontiere del nostro regno deve trovare la felicità ed il benessere l'intero nostro popolo: gli slavi del sud, tutti i serbi, croati sloveni, nonché tutti gli altri leali cittadini».

PRECETTO D'IGIENE

he ciò che non fa mal, fa
a Chinina Migon qual ve
recare il bene nonchè or

cura li bene perché an-

La Legge

della Verità

Nella vita tutto è regolato dalla legge più divina che umana della verità. Un pro

dotta incontra il successo
quanto possa riflettere la
rità del suo valore intrinseco
non bastando in caso contra
rio nè intelligente propaga
da, né perfetta organizzazio
ne di vendita. Il successo

ne di vendita. Il successo della Pastina Gaby Gelatinosa è dovuto soltanto alle sue proprietà ricostituenti ed energetiche, al suo grande valore curativo, alle sue proprietà di alimento predileto

*La legge inflessibile della
rità si afferma così trionfa-
mente perchè sono ormai
11.000 medici che presen-*

vono la Pastina Gaby G
latinosi ai loro clienti,
consumano nelle loro fam
glie, e lo attestano con fra
che dichiarazioni.

Acquistate per voi e per

vostra famiglia la Pasta
Gaby Gelatinosa, che co
soltanto L. 2,50 al pacchet

S. A. P. P. A. C. - COMO

Pastina  **gelatina**
SALUMATO ACQUATO

ENTERASEPTIN

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione da Catarro Intestinale, l'Enterite, le Diarree, le emorragie intestinali, le ulcere gastriche e duodenali migliorano grandemente con l'uso di **ASEPTIKON RIVALTA**, che rialza il tono digestivo, toglie le soverchie acidità, neutralizza gli acidi, riduce i fermenti all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.—

57,50 le sei scatole spedirò franco
a: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso
V. 10 - Milano (9).

SEDOMIL, IL SEDOMIL a base di
omilla è efficacissimo contro pertu-
rrosi, malinconie, insonnia, emor-
rante, disturbi mensili delle don-
nambini dizzosi e nervosi è il calmante
raccomandato dai Sigg. Medici. 1
7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono
unque, anticipando l'importo a
O B O L G N E S E C H I M I C O & F A
G I C O V i a S. S t e f a n o 42 B o l o g n a

Capelli lucidi

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del
to spariscono, usando il
Pacelli, che essendo digerito
in ogni stagione, si assun-
dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L.

vendonsi nella R. Farmacia
Zarri, Bonavia, Crocetta, e
Laboratorio Pacelli, Livorno.

Corso 3 - Firenze
Faraoni CHRISTUS JESUS
viario di propedeutica re
per le Scuole Medie. Un
rilegato in tela avorio pa
in-8 caratt. elzev. Lire 15.

È il manuale di religione
diffuso in quattro edizioni
uale l'autore, consacrato da
nni all'apostolato in mezzo al
enti, merito singolari elogi di
i Pontefici, da Eminentissimi
inali e da ecc.mi Vescovi e
erosi insigni scrittori.
S. Eminenza il Card. A. Lu...

vescovo di Palermo, lustro
discopato e della Cattedra, C
eva (24-IX-1926) all'autore:
« Ho chiuso ora il suo bel
Jesus, ed ho esclamato: D
as, Ecco un manuale per le
medie e superiori ben fatto.
consigliare, Xtus Jesus le rip

ne ha scritto di Lui. Sim-
quanto raccomandero per le
per i Circoli, per gli Istituti
il suo Breviario propedeutico
on manichino Maestri e Mae-
aci di illustrarlo e commentarlo.
Notevole la ricchezza di
storiche, di saggi apologetici.
tali dati dell'etnologia religiosa

ne ha scritto di Lui. Sim-
quanto raccomandero per le
per i Circoli, per gli Istituti
il suo Breviario propedeutico
on manichino Maestri e Mae-
aci di illustrarlo e commentarlo.
Notevole la ricchezza di
storiche, di saggi apologetici.
tali dati dell'etnologia religiosa

ne ha scritto di Lui. Sim-
quanto raccomandero per le
per i Circoli, per gli Istituti
il suo Breviario propedeutico
on manichino Maestri e Mae-
aci di illustrarlo e commentarlo.
Notevole la ricchezza di
storiche, di saggi apologetici.
tali dati dell'etnologia religiosa

ne ha scritto di Lui. Sim-
quanto raccomandero per le
per i Circoli, per gli Istituti
il suo Breviario propedeutico
on manichino Maestri e Mae-
aci di illustrarlo e commentarlo.
Notevole la ricchezza di
toriche, di saggi apologetici.
detti dell'etnologia religiosa.

...vanno a completano un'espo
...tta con rigoroso nesso lo
...vela ai giovani l'armonia del
...o cristiano.

er i mutamenti di ind

Eschiamo gli abbonati che

...regriamo gli abbonati che
...venga mutato l'indirizzo di
...giornate di voler unire alla
...lire una fanche in francobol
...cesto della nuova targhetta.

GERMANIA CONTEMPORANEA

LITURGIA E INDIVIDUALITÀ

Il movimento liturgico, il ridefinire cioè della Chiesa nelle antiche forme, è pertanto la più feconda conquista del movimento giovanile tedesco. Ma come questo s'era rivelato una schietta esigenza dei tempi, la liturgia lascia intravedere la sua rispondenza a profondi bisogni dell'anima moderna. Chiari dunque queste intime relazioni, l'anima moderna e la vita liturgica significa anche illuminare ragioni interiori di questo assetto essenziale della rinascita cattolica in Germania.

Uno dei tratti caratteristici dell'anima moderna è l'individualità, la tendenza dei singoli a vivere per se stessi, a porre a centro della loro vita le proprie esigenze e a concepire e valutare realtà ed istituzioni in funzione di quelle esigenze. Esso intacca la stessa vita religiosa dei fedeli nel senso che questa andò sempre più intesa esclusivamente come personale rapporto tra l'uomo e Dio, ed il suo contenuto si restringe sempre ad una richiesta di grazie per i propri personali e particolari bisogni, trascurando di quell'intima solidarietà di vita e di carità che costituisce l'essenza della Chiesa. Delattini qui anche una crescente incompiutezza della Chiesa, delle sue istituzioni, dei suoi organi. L'azione liturgica venne considerata una ingiustificata distrazione dalla personale relazione con Dio; la liturgia della Chiesa ed i suoi organi, come la Chiesa come realtà interiore, si affievolì, ed al suo posto conseguentemente prese radice la concezione d'una Chiesa ormai esclusivamente dogmatica, gerarchica-disciplinare, quasi un'arida liturgia più profonda, più sacrale, che non costituisse il presupposto e la giustificazione.

Diagnostica la malattia, due medici vennero proposti da quelli che più acutamente ne soffrivano. L'uno fu la dottrina ideologica dei continuatori di Kant, Hegel, l'altro fu la teoria del socialismo. La prima, pur comandando che il soggetto è il centro della realtà, la sua forza creatrice, si preoccupò di chiarire che questo soggetto creatore non è quello empirico, Tizio o Caio, come avevano inteso i romantici dello Sturm und Drang, bensì quello trascendente, vale a dire lo spirito assoluto, di cui noi singoli saremmo solo momenti, labili creature sulla sua corrente infinita. La seconda, il socialismo, mette in primo piano il corpo sociale; però le comunità ch'esso ha escitate sono riuscite piuttosto azzurre di atomi umani, di individui, che veri organismi spirituali. Sia nel hegelismo pertanto che nel socialismo (a trascurare le parentele e derivazioni dottrinali rispettive) la personalità viene distrutta dal profitto del Moloch dello Spirito assoluto o dello Stato. Eppure il cuore non si sente di possedere un bene per sé, una responsabilità morale che ci segue oltre la morte, da cui nessuna autorità ci può liberare.

Di qui il grande problema del nostro tempo, quello angosciante vissuto dagli spiriti più acuti dei nostri giorni: come conciliare la personalità e società equilibrata, l'una all'altra o viceversa? Proponiamo questo che necessariamente allarga a quest'altro dei rapporti tra l'uomo e le cose, tra il mondo e l'ideale del mondo reale, a cui disorientamento nel primo dei nostri saluti (18 sett.).

E' proprio di fronte a questa ansiosa domanda che si rivela la qualità dell'atteggiamento liturgico. E' proprio nella forma essenziale della Chiesa come Corpo mistico di Cristo e nella manifestazione più caratteristica della sua vita, nella liturgia, che la conciliazione cercata s'offre in forme concrete. Tanto lo Herwegen che il trattenere dell'atteggiamento liturgico come sul motivo della sua attualità: sulla capacità che gli è propria di risolvere le antinomie della vita moderna.

La nostra età — nota il Herwegen nella prefazione alla « Chiesa Orans » — è animata più che ricentratasi da desiderio di avvicinarsi a Dio. Neppure la febre di lavoro che ha preso l'umanità vorrebbe costituire un surrogato della religione può soffocare il mistico anelito dell'anima. Ma dove la via adatta? L'individualismo ha fatto il suo tempo, si è anelato ad una comunità, ad una comunità però organica. (Platz) E la Chiesa è appunto siffatta comunità organica nel senso più alto. Esso stringe insieme gli uomini così intimamente come nessun'altra comunità, e dà loro uno spirito anzi di un certo senso un corpo, corpus Christi mysticum. Una comunità organica che è rivolta a Dio deve avere un culto ufficiale comune, la liturgia della Chiesa non è soltanto pubblica nel senso che ri-

guarda la totalità, bensì essa eleva e trasfigura anche la preghiera dei singoli. Anzi la preghiera dei singoli si eleva in essa a liturgia. La preghiera dei singoli si vede assicurata dalla liturgia un fondamento oggettivo e si trova indirizzata ad un grande scopo soprannaturale, elevata oltre la grettezza e la casualità delle condizioni soggettive» (pag. X).

La liturgia è pertanto la forma ordinaria e fondamentale della preghiera, che non esclude però quelle più pratiche individuali che la Chiesa ha riconosciuto e promosso. Ogni esclusivismo è bandito a profitto di una profonda armonia in cui anima e corpo, spirituale e materiale, l'essenziale comune e la peculiarità individuale trovano il loro equilibrio e reciproco completamento. Perciò il Guardini può parlare dello stile liturgico come della forma tipica della vita religiosa; perciò può egli celebrare il simbolismo della liturgia come quello che impegna gli atteggiamenti più adatti del corpo e le cose materiali ad esprimere nel modo più suggestivo e profondo realtà spirituali. Così la preghiera liturgica impegna tutto l'uomo in un geco santo e serio dinanzi a Dio come fanciulli che non creano ma vivono la loro opera d'arte.

Ma la fecondità della liturgia non è soltanto qui: essa non solo

restaura adeguatamente i rapporti tra uomo e Dio, bensì anche quelli tra l'uomo e le cose, nell'uomo stesso tra anima e corpo. Essa infatti poggia sull'essenza stessa dell'uomo ch'è insieme «corpo vivente» e «anima» e «spirito incorporato»; e nell'azione liturgica, contro ogni pretesa di una religione della pura interiorità, il corpo è associato allo spirito, anzi diventa la traduzione materiale dell'anima, il suo simbolo vivente. L'uomo moderno ha appunto bisogno di conquistare questa capacità di simbolizzare, di spiritualizzare per essa la civiltà intera come fu già nel Medioevo (2). Per questa via egli riuscirà a ridurre nelle convenzioni proporzioni il culto eccessivo di se stesso ed a disciplinare l'anarchia della sensibilità che spesso ne risulta: a ristabilire insomma il legame organico perduto tra anima e corpo. La stessa parola, in troppi divenuta ombra di realtà (Wortgespenst), ritornerà ad essere un corpo sonoro di realtà spirituali. Alla rieducazione dei fedeli a questo senso profondo delle cose semplici il G. ha dedicato un libretto, i Santi Segni dove si illustrano da siffatto punto di vista l'acqua benedetta, il fuoco, le parole consuete di saluto, ecc.

Se questo senso di aridità e di insufficienza della vita fuori dalla piena atmosfera divina si mostra-

va più acuto nei giovani non ha da meravigliare che fossero essi i primi a scoprire nella vita liturgica le vie della salvezza. E poiché la dissoluzione della vita spirituale si era compiuta più radicalmente negli intellettuali esposti alla corrosione soggettivistica del pensiero moderno, tra gli universitari si presentarono i pionieri laici del movimento liturgico. Giacché è ben da rilevare questo: che sono stati dei laici, primo fra tutti il Platz, ad illustrare il significato che la liturgia aveva per la vita spirituale moderna; che il movimento liturgico è assurdo in Germania a forma prevalente dell'apostolato laico. Ed oggi la direzione laica di questo movimento, di pieno accordo naturalmente colla gerarchia ecclesiastica, è tenuta dal Verband der Kath. Akademikervereine, anima della quale è, assieme con Mgr. Muench, il prof. Hildebrand. Mezzi di questa propaganda sono le settimane liturgiche tenute nei grandi monasteri benedettini di Maria Laach o di Beuron, la partecipazione diretta alle funzioni liturgiche, la pubblicazione di organi di ricerche erudite teologiche storiche sulla liturgia ed infine una collezione, mirabile l'«Ecclesia Orans» che mira con serietà scientifica ma in forma popolare ad illustrare i vari aspetti storici, do-

gmatici, ascetico-mistici, filosofici, pedagogici, estetici della liturgia. Ma anche fuori di queste collezioni specializzate la rinascita liturgica trova testimonianze e fautori: soprattutto nella collezione «Il pensiero cattolico» della fed. univ. cattolica più sopra nominata.

Né si ha da pensare ad una chiesuola di aristocratici della vita religiosa, per quanto fino ad ora esso si sia affermato soprattutto nell'ambito degli intellettuali: tale movimento infatti favoriscono oltre i benedettini e sacerdoti secolari e gesuiti (p. Kramp a Dusseldorf, p. Stöcker a Vienna) e francescani (Schlund) che naturalmente accentuano un aspetto o l'altro ma sempre nell'atmosfera unitaria del sentire cum Ecclesia. Risultato indubbio n'è l'approfondimento della schietta vita religiosa nelle anime in ceti sempre più vasti del popolo cristiano ed una partecipazione più consapevole e più intima alla vita della Chiesa che si traduce in una grande serietà di contegno ed in una più profonda pietà.

Certo non sono mancate le esagerazioni: l'insistenza in manifestazioni troppo evidentemente estetizzanti ed arcaicizzanti (ad es. la clamore per tutti i fedeli); la pretesa di escludere le forme individuali della pietà; infine quella ancor più grave di giudicare la vita cri-

stiana dall'angolo visuale liturgico, concludendo quasi ad una dottrina teologica che dà unico risalto all'azione della grazia e respinge sullo sfondo fin quasi a negarla la collaborazione dell'uomo, facendo l'uomo passivo di fronte alla stessa grazia. E' appunto l'esuberanza polemica di taluni entusiasti che giungono a stabilire una antitesi tra una pietà gesuitica presunta antropocentrica e la pietà liturgica teocentrica quella che ha suscitato qua e là preoccupazioni e sospetti. I quali a dire il vero a me sembrano più che fondati sulla effettiva realtà delle cose, dipendenti dalla tendenza propria dei tedeschi di sospettare oscuri presupposti metafisici e teologici dietro ogni manifestazione spirituale che magari ubbidisce ad esigenze più semplici e contingenti.

Emerge qui una differenza di mentalità tra latini e tedeschi e quel bisogno alemanno di cogliere le oscure profondità delle cose che induce appunto il pensiero tedesco ad investire colla sua pesante metafisica trascendentale i fatti e fenomeni dell'ora che volge. Tendenze questa che si manifesta ancor meglio nella polemica tra orientalisti ed occidentalisti su cui abbiamo già promesso di parlare, come infatti faremo prossimamente.

Monaco di Baviera, ottobre.
MARIO BENDISOLI

Il digiunatore

Presso Lyons nel Colorado (se non erro, è la anche l'acqua della giovinezza che decanta da questo angolo) viveva Choris Solburg.

Beveva e mangiava, come ogni mortale, fu di umor l'ito e di stomaco buono, sinché da sé non pretese di essere più che un povero uomo della terra il quale, come ogni giorno del sole si alza, così ogni giorno deve — in principio, a metà, in fine quando il sole è calato — sedersi e mangiare.

Sembra che con l'andar degli anni, Choris Solburg, difettasse un po' di temperanza.

Avebbe dovuto, umilante, ridurre di numero gotti e bocconi: contentarsi in limiti più stretti, ridurre le volte che metteva il grugno nel piatto. Ma no, che gli venne l'usolo di fare il semidio, tra i fanatici edenisti di Lyons che su tre giorni, mangiano un giorno solo. E gli altri due, non si degnano di farlo. Passeggiano in costume adamitico per la colonia che chiamano Eden. Brucano docilmente e ruminano, le bestie dei dintorni. Gli uomini, come tutti gli altri si siedono a tavola, al mezzogiorno, a sera.

Gli edenisti, emulano le statue dei giardini: né si vestono né toccano cibo. Choris Solburg si pulì la bocca colosale e andò a vivere tra loro.

Fu un semidio inappuntabile. Ebbe in altissimo disprezzo quel solo giorno, su tre, in cui gli abitanti dell'eden mangiavano.

Il serpente della superiorità lo sedusse. Divenne superbo al punto da credere di poter vivere come le adamitiche statue dei giardini che mai si curano a toccare cibo.

Per turno, a settimana, uno degli edenisti è inviato a Lyons per le provviste necessarie al ridotto sostentamento.

Toccò a Choris Solburg e dovette essere per lui grande sacrificio. Andava dunque, in abito succinto.

Vide gente e cose. Non ebbe gioia di nessuna. In una pasticceria gli capitò di avvistare dei «sandwiches».

Dimenticò, nell'atto stesso che li vedeva, di essere un digiunatore dell'Eden del Colorado.

Entrò in pasticceria. Mangiò, come me e come voi... Ma se la nostra umiltà si sazia con un po' per volta, la superiorità di Choris era famelica. Si ingozzò di ben 24 «sandwiches».

Confuso, Choris Solburg, ritornò all'Eden. Non si riaccapezzò più. Continuare a fare il semidio, dopo quella caduta in pasticceria, o riprendere la vita del povero uomo?

Sia lui a pensarci, quando la soluzione viene da dove meno si aspetta. Lo prende il mal di stomaco; lo getta a terra come un verme.

L'umanità si vendica: il semidio, Choris Solburg, muore per aver troppo mangiato (cosa che succede più alle bestie che agli uomini).

C'è nella «luna un campamento di previdenza, caso mai dovessero servirne gli edenisti. Un posticino dove Choris vorrebbe essere condotto a nascondere il suo mortificatissimo riposo, ci sarebbe.

Ma gli edenisti glielo rifiutano. Lo mettono fuori della porta, come un traditore.

Abbiamo compassione. E senza amareggiargli il riposo col rimproverargli i troppi sandwiches, diamogli posto in uno dei nostri campamenti di uomini non semidii; tra noi, gente che, in temperata umiltà, mangia e beve.

Riacchiomiamo tra noi, via... E' così pentito, e punito, di averci lasciato! Dorino

Villaggio preistorico

TRENTO, 14 sera. Durante il proseguimento parziale del lago di Ledro, per i lavori dell'impianto idroelettrico del Ponale, sono affiorate alle superficie delle palificazioni. Il Sorantere, detto alle Belle Arti recati sul luogo ha scoperto varie tracce di villaggio preistorico, su palafitte, preziosi resti di stoviglie e ceramiche di quella primitiva civiltà. Data l'importanza eccezionale nella scoperta per gli studi archeologici, le ricerche continuano.

IL 34° CONGRESSO DELLA « DANTE », INAUGURATO DA S. M. IL RE A PISA

Un discorso del ministro Giuliano

PISA, 14 matt. Con manifestazioni indescribibili di entusiasmo il popolo di Pisa ha accolto ieri S. M. il Re, qui giunto da S. Rossore per presenziare l'inaugurazione del 34.º Congresso della « Dante Alighieri ».

Una folla enorme di cittadini di ogni classe, di fascisti, di Sindacati, di rappresentanti, di associazioni gramsci e lungari e le vie al passaggio delle automobili restie, acclamando freneticamente. Sempre fra dimostrazioni dell'entusiasmo S. M. che era accompagnato dal suo Primo Aiutante Generale di Campo S. E. Asinari di Bormea e da S. E. il sen. Mattioli Pasquini, Ministro della R. Casa, è giunto al Teatro Verdi, ove aveva luogo la cerimonia inaugurale.

Il Re

Il Sovrano è stato ricevuto nel Foyer del teatro da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, in rappresentanza del Governo, dal prefetto S. E. Soprano, dal sen. Rava per la « Dante » e dal Podestà on. Buffarini che rappresentava anche S. E. Turati.

Allorché S. M. il Re è entrato nella sala del teatro, la musica ha suonato la Marcia Reale, l'Inno « Giovinezza » e la Canzone del Piave, mentre il pubblico enorme che gremita ogni ordine di posti in piedi è scoppiato in un'ovazione fragorosa interminabile, mentre altissimi si levavano gli evviva all'Italia, al Sovrano ed a Casa Savoia.

Fra le autorità presenti si notavano i sen. Onorato, Spurio, Zerboglio, Nasini, Brugi, Guidi, Di Bagno, Manfroni, l'on. Celestia, l'on. Cosulich, l'on. Fossa, monsign. Manghi, Arciprete della Primaziale, la rappresentanza di S. E. il Cardinale Maffi.

Ristabilitosi il silenzio, il podestà on. Buffarini ha portato il saluto del servizio della cittadinanza a S. M. il Re, a S. E. Giuliano, alle autorità, ai congressisti.

Il messaggio di Boselli

Hanno quindi preso la parola l'avvocato Boni, presidente del Comitato pisano della « Dante », e il comm. Albano, il quale legge un messaggio con cui il venerando senatore Boselli dice di sentirsi in mezzo ai congressisti con tutto il vigore dell'animo suo, suscitato dallo spirito della Dante e dal suo affetto, con tale resurrezione di giovinezza ideale, che la gravissima età non basta a fiaccare.

Il messaggio, dopo avere accennato che Luigi Reva disse le aspirazioni alla gloria che alla « Dante » nell'ora solenne proviene dalla presenza del Re forte e sapiente, il cui favore segna una pagina preziosissima nell'abito sociale della Dante, trafiggia al cospetto del ministro che guida e eleva la Educazione nazionale con alto genio, con alto cuore d'italiano. Accenna alla necessaria difesa della lingua italiana combattuta in Italia e alla vitalità della nostra cultura in Francia, e si sofferma sulla raccolta che si fa, nella perenne dimora della « Dante », a Firenze, dei documenti della sua opera durante il quarantennio che quest'anno si è compiuto.

Riferendosi al carattere fondamentale patriottico dell'attività della « Dante », l'on. Boselli scrive: « Nel 1913, recavo al Congresso di Palazzo il grido della redenzione risuonante sulle sponde dei nostri mari, con l'evocazione di Nicolò Tommaseo fremente per l'Italia per la sua Dalmazia. Gli eventi assecondarono, come profetico, quella visione. Tommaseo attende ancora. Per verità nessuno vuole tradire o turbare le paci, comunque tessute, ma nessuno nel corso della storia, può allontanare l'ora segnata da Dio alle giuste risurrezioni. Vivere nell'avvenire dell'Italia, significa partecipare alacremente a quella larga e potente missione di civiltà latina, che spetta all'Italia, per la quale la dinastia sabauda si è lungi i secoli tempreta, e Benito Mussolini risollevò l'Italia, non invano unitificata in Roma, contrapponendo all'infirmità di istituzioni politiche vacillanti, la costituzione dello Stato robusto, alla lotta spemmatica delle comuni fortune, la pace del lavoro, che è la pace della ricchezza, e liberando dalle pericolose discordie la forza più viva e divinamente eccelsa della gente latina, merca il trattato lateranense ».

Il messaggio dopo aver accennato alla opportunità di associare alla « Dante » le lezioni del Dopolavoro, termina fra gli applausi con una vibrante apostrofe al patriottismo toscano.

Il sen. Rava

Prende quindi la parola il senatore Rava vice-presidente della « Dante » e presidente del Congresso.

Dopo l'omaggio al Re, ed un saluto al ministro dell'Educazione nazionale,

il podestà di Pisa e alle altre autorità, l'oratore ricorda il sentimento irredentista che s'era venuto sempre più accentuando e diffondendo fin da quando Vittorio Emanuele II nel 1867 con la frase ardita e profetica «L'Italia è fatta ma non è compiuta» aveva additato agli Italiani le ultime mete da raggiungere. E venne la Dante Alighieri che, fin dalle modestissime origini, pose la meta mirando «notteficando» la nostra Italia, che senza altro il capo e largo lo spirito e fervido il cuore si che nessun'altra nazione osi vincerla non appena a ragione ma neanche a torto.

Ricordata quindi, a sommi capi, l'opera svolta in un quarantennio, il sen. Rava rammenta la fede data alla « Dante » da Battisti e da Mussolini e accenna ai vasti compiti a cui la « Dante » è chiamata ancora. La politica ferma e forte del Fascismo asseriva l'opera del sodalizio e la « Dante » si giova dell'illuminata «fraternità» e collaborazione dei Fascisti italiani all'estero e al di fuori, alle nobilissime e materne iniziative intese a far conoscere il volto della Patria ai figli dei nostri connazionali nati oltre frontiera e insidiati da una fatale e progressiva opera di snazionalizzazione. Tracciati quindi il compito di «rinnovare le viglie italiane» della « Dante », specie col tener viva e onorata la lingua che è la nazione, la lingua con la quale «fu composto il poema divino, fu cantata la canzone all'Italia del Petrarca, e il Carme ai Sepolcri di Foscolo e fu scritto il programma della Giovine Italia; la lingua con cui fu giurato lo Statuto, con cui Vittorio Emanuele II dichiarò di raccogliere il grido di dolore degli Italiani, con cui Vittorio Emanuele III chiamò gli Italiani in armi per portare l'Italia ai confini segnati dalla natura e da Dio ». On. Rava conclude: « E' ottobre e, qui venendo, tutti abbiamo visto nei campi gli aratri e le seminatrici, e giovani e vecchi agricoltori con mani pie seminare il grano nei campi che renderanno copiosamente, e la terra nostra ridente di Toscana pare che per l'aria qui giunga la voce del precursore e dica a tutti noi che lavoriamo, lottiamo e sogniamo: chinatevi al lavoro, validi omeri; schiudetevi all'amore, o cuori giovani; impennatevi ai sogni all'animale All'anima, Maestri. Questo fu il nostro sogno da giovani; questa la nostra fede da vecchi; e così usque ad finem et ultra ».

Il ministro Giuliano

Parla infine il ministro Balbino Giuliano, il quale dice: « Maestri, mi sia consentito di esprimere anzitutto il sentimento di gioia e di orgoglio col quale io prendo la parola davanti alla vostra persona e per portare il saluto al Congresso di questa nostra gloriosa istituzione che prende il nome del genio sovrano, poeta e istigatore della nostra stirpe di universalità umana e di civiltà di governo non una parola di convenzionale dovere che serva solo per il giorno della cerimonia ufficiale, ma è il saluto che significa, più che consenso, partecipazione viva ai fini che la « Dante Alighieri » si propone, augurio vivo e sincero di attività feconda e di ogni buona vittoria ».

« Oggi non si può più considerare lo svolgersi della cultura astrattamente dalla vita degli altri popoli. La cultura ha nel tempo stesso un carattere di universalità umana e di individualità nazionale. Essa ha il suo obbiettivo in quei valori ideali che superano tutti i confini; ma l'interpretazione di questi ideali non può a meno di determinarsi nei confini di una corrente storica che si chiama appunto Nazione. Si capisce quindi che, in questa loro opera, le Nazioni si sentano accomunate e vengano necessariamente a differenziarsi, che collaborino porgendosi reciproco aiuto, e collaborino anche opponendosi reciprocamente i loro limiti ».

La relazione ricorda infine gli scopi precisi della « Dante »: difendere la lingua e la letteratura italiana allestero.

La giornata di ieri

Nella seduta di stamane del 34.º congresso della « Dante Alighieri », il direttore generale Libero Fracassetti, ha letto la relazione del consiglio centrale sulla attività sociale che riferisce soprattutto su le forze numeriche della società che è oggi costituita da quasi centomila soci e da 160 mila aderenti, da 404 comitati all'interno ed all'estero e da una cinquantina di sottocomitati studenteschi femminili ed operai.

Espositi i criteri finanziari del sodalizio, la relazione mette in rilievo il continuo sorgere dei comitati nuovi. Dall'ultimo congresso si sono costituiti o ricostituiti 14 comitati nel regno e 7 all'estero ed altri 15 stanno per sorgere.

La relazione ricorda infine gli scopi precisi della « Dante »: difendere la lingua e la letteratura italiana allestero.

La bandiera al sommergibile «Goffredo Mameli»

GENOVA, 14 sera. L'Associazione genovese «La Compagna» ha consegnato ieri con solenne cerimonia la bandiera di combattimento al R. Sommergibile «Goffredo Mameli» che fu collaudata il 28 marzo u. s. alla Spezia, dove raggiunse l'« record » di profondità toccando 117 metri.

Tutte le autorità presenziarono alla cerimonia a bordo della nave, ove salì anche mons. De Amicis, rappresentante l'Arcivescovo, che benedisse, tra il religioso silenzio dei presenti, la bandiera del «Mameli» della quale è madrina la signora Ferriziani, consorte del vice Podestà. Terminato il rito religioso, mons. De Amicis pronunciò nobili parole di augurio per la nave che si onora del nome glorioso di Mameli. Indi la madrina con commosso parole consegnò la bandiera al Comandante del Mameli capitano Della Fontana, che ringraziò.

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 14 sera. Stamane è arrivato da Torino il Principe Umberto, che è proseguito in automobile per S. Rossore.

deve decidere l'« ampiezza delle zone d'influenza spirituale nella novella storia. L'Italia ha provato il suo diritto di esistere come Nazione gettando sulla terribile arena l'olocausto di 700 mila tra le sue belle e floride vite, e, dopo la guerra, questa nuova Italia, che se ha errato per un momento, si è immediatamente ripresa e ha fatto di quell'errore un'esperienza per illuminare il fondo della sua anima e le vie del suo avvenire; l'Italia, che ha sentito la sua unità nazionale come l'espressione di una realtà divina e ha compreso la verità profonda della formula che tutti abbiamo giurato per il bene inseparabile del Re e della Patria; l'Italia fascista, insomma, sta oggi addimostrando per certi segni di avere una parola nuova da dire al mondo. Ecco, ripeto, perché noi sentiamo oggi tutta l'importanza del problema della nostra cultura di fronte al mondo, sentiamo tutta l'importanza dell'opera che la « Dante » ha compiuto e tutta l'importanza dell'opera che compirà ».

Il discorso è stato salutato da prolungate ovazioni.

Ricerimenti e spettacoli

Il Re, salutato da una nuova impetuosissima dimostrazione, lascia il teatro assediato dalle autorità. La folla che lo attende all'esterno rimprovera le sue attestazioni di devoto omaggio con applausi ed ovvie frenetiche e le dimostrazioni durano entusiastiche lungo tutto il percorso.

Alle tredici la Federazione fascista ha offerto all'Hotel Nettuno una colazione in onore del ministro e delle personalità intervenute al Congresso. Allo spuntino hanno parlato il prefetto ed il ministro Giuliano con eletissima improvvisazione, inneggiando alla nuova Italia fascista.

Alle 14.30 congressisti si sono adunati nell'atrio del palazzo universitario e hanno reso omaggio ai due monumenti ai Caduti, della grande guerra e per il Fascismo, deponendo due corone di fiori. Alle 19 il prefetto ha offerto un ricevimento nel palazzo del Consiglio dell'Economia. Alle ventuna si è svolto, in onore dei congressisti, un grandioso spettacolo protetto al ponte della Fortezza.

Nella seduta di stamane del 34.º congresso della « Dante Alighieri », il direttore generale Libero Fracassetti, ha letto la relazione del consiglio centrale sulla attività sociale che riferisce soprattutto su le forze numeriche della società che è oggi costituita da quasi centomila soci e da 160 mila aderenti, da 404 comitati all'interno ed all'estero e da una cinquantina di sottocomitati studenteschi femminili ed operai.

Espositi i criteri finanziari del sodalizio, la relazione mette in rilievo il continuo sorgere dei comitati nuovi. Dall'ultimo congresso si sono costituiti o ricostituiti 14 comitati nel regno e 7 all'estero ed altri 15 stanno per sorgere.

La relazione ricorda infine gli scopi precisi della « Dante »: difendere la lingua e la letteratura italiana allestero.

La bandiera al sommergibile «Goffredo Mameli»

GENOVA, 14 sera. L'Associazione genovese «La Compagna» ha consegnato ieri con solenne cerimonia la bandiera di combattimento al R. Sommergibile «Goffredo Mameli» che fu collaudata il 28 marzo u. s. alla Spezia, dove raggiunse l'« record » di profondità toccando 117 metri.

Tutte le autorità presenziarono alla cerimonia a bordo della nave, ove salì anche mons. De Amicis, rappresentante l'Arcivescovo, che benedisse, tra il religioso silenzio dei presenti, la bandiera del «Mameli» della quale è madrina la signora Ferriziani, consorte del vice Podestà. Terminato il rito religioso, mons. De Amicis pronunciò nobili parole di augurio per la nave che si onora del nome glorioso di Mameli. Indi la madrina con commosso parole consegnò la bandiera al Comandante del Mameli capitano Della Fontana, che ringraziò.

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 14 sera. Stamane è arrivato da Torino il Principe Umberto, che è proseguito in automobile per S. Rossore.

IL GIORNO DI COLOMBO in Spagna e a S. Domingo

PARIGI, 14 sera. Le feste colombiane si stanno celebrando anche in Spagna. Ieri a Madrid è stata inaugurata una lapide posta a nome della Repubblica di Costarica sul piedistallo del monumento a Cristoforo Colombo. A Siviglia si è svolta nella cattedrale la cerimonia per la consegna del collare dell'Ordine d'Isabella la Cattolica al generale Primo De Rivera e all'arcivescovo di quella città. Il corteo, alla testa del quale si trovavano gli Infanti Don Carlos e Luisa e il Capo del Governo, è stato entusiasticamente accolto dalla folla ammassata nelle vicinanze della cattedrale. Intanto alla tomba di Cristoforo Colombo, nel tempio spagnolo, la guardia d'onore era costituita dall'equipaggio della caravella «Santa Maria», costruita come è noto appositamente a cura del Governo spagnolo sul modello della caravella di Colombo. L'Infante Don Carlos, a nome di Re Alfonso, ha consegnato i collari al Presidente De Rivera e all'Arcivescovo. I ragazzi delle scuole, inquadrati dietro le bandiere spagnola e delle repubbliche sud-americane, hanno sfilato più tardi dinanzi alla Cattedrale e hanno deposto girlandole di fiori sulla tomba del grande navigatore.

Notizie da San Domingo informano che il Presidente della Repubblica, accompagnato da deputati, senatori, dal corpo diplomatico e consolare, dai membri del Consiglio municipale e dal Comitato nazionale del faro a Colombo, ha assistito ieri a un Te Deum celebrato nella cattedrale della città, nella quale come è noto riposarono fino al 1795 le ceneri di Colombo. Dopo l'esecuzione della marcia reale spagnola e dell'inno nazionale dominicano, il Presidente della Repubblica e la folla delle altre autorità hanno sfilato dinanzi all'urna che contiene i resti del grande ligure. Tornato nel suo palazzo il Presidente ha offerto un ricevimento nel corso del quale ha brindato alla prossima realizzazione del progetto di costruzione di un faro a Colombo.

La capitale dei Celti scoperta in alta Stiria

VIENNA, 14 matt. Il Wiener Journal ha dato notizia che in questi giorni il prof. Schmidt ha eseguito degli scavi nell'alta Stiria presso Neumarkt, che hanno condotto all'identificazione di Noreia, la capitale celtica del Regno orientale. Sono state messe in luce tre case costruite l'una vicino all'altra. Tra di esse hanno una sola camera, due hanno il vestibolo e il focolare; la più vasta ha 12 metri di lunghezza e otto di larghezza. Dall'arredamento e dal modo con cui è costruita si può avere la certezza che si tratta della casa del Re. Gli scavi appartengono al tardo periodo celtico (secondo e primo secolo a. C.) ed all'inizio dell'Impero Romano. Nelle immediate vicinanze si trovavano le cave di oro e di argento ricordate da Strabone e i resti delle miniere di ferro che avevano reso celebre Noreia. Della città si trova menzione per la prima volta nell'anno 113 a. C. Criso quando nella sua vicinanza avvenne la battaglia tra i cimbri, teutoni e romani. Dopo la conquista della regione per parte dei romani avvenuta l'anno 16 a. C. Criso e dopo la fondazione della nuova capitale di Mirum vicina all'odierna Klagenfurt, Noreia si spopolò, il suo nome venne trasferito alla vicina stazione romana e il suo ricordo vive oggi soltanto nella leggenda. (Radio Stef.)

Il nuovo talento del Principe di Galles

Londra, 14 ottobre. L'ultimo capriccio del Principe di Galles è di divenire un perfetto prestigiatore e durante parecchi mesi egli ha preso lezioni da professionisti. Il Principe di Galles come suo nonno, il Re Edoardo, è abilissimo nei giochi di destrezza e nei trucchi di carte. I prestigiatori di professione hanno dichiarato che egli è in grado di divertire qualsiasi pubblico e che egli ha un repertorio di chiacchiere divertenti per distrarre la sua attenzione durante gli esperimenti.

Recentemente il Principe dette una rappresentazione ad alcuni suoi amici a York Palace riuscendo a distrarli e divertirli durante due ore.

Re Giorgio seppe il nuovo talento di suo figlio ed il risultato fu l'ordine di una rappresentazione a Buckingham Palace, che il Re dichiarò molto carina.

La piccola Principessa Elisabetta, nipote del Principe, non vede mai senza chiederli di eseguire uno dei trucchi che le piacevano tanto.

La morte di una attrice americana

PARIGI, 14 matt. Alcuni giorni or sono alle porte di Parigi un'automobile sulla quale si trovava l'attrice americana Melba Doris Ferguson veniva investita. L'attrice, che aveva riportato gravi ferite, è morta ieri.

La morte di una attrice americana

PARIGI, 14 matt. Alcuni giorni or sono alle porte di Parigi un'automobile sulla quale si trovava l'attrice americana Melba Doris Ferguson veniva investita. L'attrice, che aveva riportato gravi ferite, è morta ieri.

La morte di una attrice americana

PARIGI, 14 matt. Alcuni giorni or sono alle porte di Parigi un'automobile sulla quale si trovava l'attrice americana Melba Doris Ferguson veniva investita. L'attrice, che aveva riportato gravi ferite, è morta ieri.

La morte di una attrice americana

PARIGI, 14 matt. Alcuni giorni or sono alle porte di Parigi un'automobile sulla quale si trovava l'attrice americana Melba Doris Ferguson veniva investita. L'attrice, che aveva riportato gravi ferite, è morta ieri.

La morte di una attrice americana

PARIGI, 14 matt. Alcuni giorni or sono alle porte di Parigi un'automobile sulla quale si trovava l'attrice americana Melba Doris Ferguson veniva investita. L'attrice, che aveva riportato gravi ferite, è morta ieri.

ESPERIMENTI INGLESI per aumentare la velocità delle nav. da guerra

Obbligati dalla politica di disarmo del Ministero Laburista a rinunciare alla costruzione di nuove e potenti navi da guerra, gli esperti navali dell'Ammiragliato inglese, hanno ora scoperto un nuovo sistema per conservare alla Gran Bretagna la sua tradizionale supremazia navale.

Infatti il corrispondente della « International News Service » ha appreso che essi stanno studiando nuovi piani per aumentare la velocità delle navi da guerra in modo da raggiungere quella sviluppata dal più moderno motoscafo.

Essi sperano entro, entro due anni, di vedere realizzato il loro sogno di

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Onoranze al Beato Don Bosco

Il Friuli cattolico e italiano commemora il Santo e l'Educatore - Imponente plebiscito di popolo

La giornata della festa di don Bosco ha avuto quell'esito che desideriamo: trionfale. Gli ex allievi e cooperatori salesiani di Udine formato un Comitato (membri l'avv. Botto, i signori Battaglia, Comuzzi, De Gaspari, Loria, don Ermenegildo Bosco) e hanno organizzato la festa del Beato Don Bosco, segretario Generale della Giuntina Diocesana di Udine, e l'istituzione di una scuola di don Bosco, opera dell'illustre prof. Sgarbi.

Domenica scorsa all'alba le campane annunciavano la grande commemorazione di don Bosco che si celebrava con una solenne manifestazione di pietà e di fede. Alle 5,30, una grande folla di fedeli si accingeva alla Messa Eucaristica, celebrata dal signor prof. Sgarbi, con l'assistenza di don Bosco e dei suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi. La Messa fu celebrata da don Bosco e dai suoi allievi.

Ed è affetto alla famiglia, alla scuola, alla società, alla Patria, ed è frequentemente interrotto da applausi specie laddove saluta don Bosco come precursore dei tempi della fausta Conciliazione tra Chiesa e Stato. Ingegna all'italiana di don Bosco e dei salesiani che nel mondo portano la fiamma della fede e della Patria e ricordando la recente onorificenza decretata dal Governo al Cardinal Cagliero con una vibrante perorazione afferma che la stella d'Italia brilla nella fronte di tutti i figli di don Bosco e della luce della Chiesa, madre di Santi, di educatori, di costruttori e quella d'Italia madre di civiltà brilla senza tramonto.

Il sig. avv. Vittorio Zorattini, al violino, e la signorina Ada Fiorito al pianoforte eseguivano quindi magistralmente scelti brani musicali. Il sig. Cariglio recitava una splendida poesia del prof. Comuzzi, don Antonio Rossetti, don Bosco e gli orfanelli del Tomadini diretti dal prof. Pignani, eseguivano applausi cori, i filodrammatici e allievi salesiani e cooperatori davano il bozzetto del Marescalchi «Don Bosco Fanciullo» rappresentante una scena in campagna ai Bechi di Castelnuovo d'Asi. Durante la recita venivano cantate delle strofe scritte dallo stesso Beato don Bosco. Diceva il canto la signorina Mascioni.

Le parole del Presule S. E. Mons. Nogara, mentre tutti i presenti si levavano in piedi, pronunciava paterna parole che coronavano la festa. Il Presule prima di tutto si compiacce della bellissima e ottimamente riuscita manifestazione e rivolgeva il suo ringraziamento alla personalità intervenute, alle rappresentanze e a tutti gli ex allievi salesiani promotori della festa e particolarmente a quelli del Comitato. Si augurava che il ricordo della manifestazione salesiana rimanga lungamente in quanti vi hanno presenziato e accennando, con elogio, al lavoro che anche in Diocesi vanno svolgendo i salesiani si augurava che i salesiani nella Arcidiocesi abbiano aumentato i loro centri di educazione poiché tanto è il buon seme da gettare e tante le messe da raccogliere. S. E. veniva calorosamente applaudito e si allontanava fattosegno a vibranti manifestazioni.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

La manifestazione udinese in onore di don Bosco è stata una calda dimostrazione di quanto sia amato don Bosco nel Friuli. Ex allievi e cooperatori; amici e sostenitori sono venuti da ogni parte del Friuli e della Carnia e maggiore risalto è maggiore rievocazione del Beato è stato dato dalla presenza di don Cozzani che a braccetto della sua mamma veneranda è venuto a ricordare la Mamma di tutti elevando la manifestazione stessa a una sagra di affetti purissimi che nella luce del Beato hanno ancora cantato la poesia della vita, la grandezza della famiglia, la santità della Chiesa, la gloria della Patria.

Il messaggio a don Rinaldi Al rettore generale dei Salesiani, terzo successore di don Bosco venne mandato il seguente telegramma: «Filippo Rinaldi, Torino - Ex Allievi Cooperatori Udinesi ringraziano commossi augurali parole trassero, tramite don Cozzani, affermando adesione entusiastica spirito Beato Padre. Umiliani sensi devoti - ossequio, Prof. Rossetti - don Pezzetta».

Al comm. Augusto Ciriaci, nuovo Presidente Generale della Giuntina Centrale di Azione Cattolica, la Giuntina Diocesana di Padova ha spedito il seguente telegramma: «Giuntina Diocesana Padova liti. Sima Sua nomina Presidente Generale Azione Cattolica Italiana porge cordiali felicitazioni, auguri fervidissimi, ossequi devoti - Ruffatti, presidente».

Esami per adulti nelle scuole elementari Gli esami speciali per coloro che, avendo superato il 140 anno di età, intendano ottenere il riconoscimento del loro grado di coltura elementare si terranno in una unica sessione, che avrà luogo, improrogabilmente, a Padova, da giovedì 24 corrente, alle ore 9 nella scuola «Roberto Ardigò» (via Agnudei). L'esame non potrà essere ripetuto, in caso di esito sfavorevole, nel 1929. Del grado di coltura riconosciuto in base all'esame, la Direzione didattica rilascierà attestazione, in carta legale da L. 2, munita del bollo di Ufficio, a chi, al momento opportuno, acquisterà il modulo apposito all'Ufficio cassa comunale (Municipio Div. IV).

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE NUMEROSE CRONACHE DI CITTÀ E PROVINCIA

Varie di cronaca Il telaino - Cetta Romana Zuliani di anni 24 camminando scalza si feriva in un piede contro uno spuntone di canna di granoturco. Alla poveretta le si manifestò il telaino e versò in grave stato. Un arresto - Venne arrestato certo Valentino Pimontetti di anni 28 autore del furto di un Congilo. Ferita accidentale - Accidentale morte certa Angiolina Morton di anni 62 si è ferita al pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Montenars La cerimonia sulla cima del Quarum Domenica scorsa sulla vetta del Monte Quarum è stata solennemente ripristinata la Cappella-Manumonto per la quale la popolazione di Montenars diede il suo lavoro, la sua fatica, e il materiale gratuitamente con edificante esempio di fede e di patriottismo.

NOTE TREVIGIANE Preparazione all'acquisto del giubileo Il P. Roberto da Nova a Treviso Domenica scorsa, durante la S. Messa e funzioni parrocchiali, i sacerdoti hanno annunciato ai fedeli della città il solenne Ottavario per l'acquisto del S. Giubileo, che avrà inizio domenica mercoledì 16 ottobre, alle ore 20 in Cattedrale, predicatore il reverendissimo P. Roberto da Nova, O. M. C.

La fama del sacro oratore, uno dei più celebri d'Italia, a più che tutto l'importanza dell'evento, faranno certamente smuovere i trevigiani, che non mancheranno di accorrere in massa a questo corso di predicazione, allo scopo di prepararsi convenientemente a ricevere la generale perdonanza.

A tale proposito il Collegio dei Parroci della città ha fatto affiggere alle porte delle chiese il seguente manifesto: «Dilettissimi! Il S. Padre nella paterna carità e sollecitudine di Pastore della Chiesa, nella faustissima ricorrenza del 50.° della Sua Sacrosanta Ordine, si è benignamente compiaciuto di chiamare a parte della Sua gioia e dei benefici del Suo Sacramento i suoi figli sparsi in tutto il mondo, proclamando ancora una volta, a distanza di quattro anni, un altro solenne Giubileo. Affine a disporvi a celebrarlo, degnamente e con frutto, noi pure, padri delle anime vostre, presi accordi con S. E. Mons. Arcivescovo e col ven. Capitolo di questa città, vi abbiamo procurato un corso di straordinaria predicazione che terrà nella nostra Cattedrale dal 16 al 23 corr., alle ore 20, il valente oratore, a voi in noto, P. Roberto da Nova. Accorrete dunque numerosi, attenti e evoli ogni sera, tutti, ma specialmente voi uomini, ad ascoltare ascoltare la dottrina, ardente parola dell'umile Figlio di S. Francesco, e ne ritrarrete grandi profitti per disporvi a lucrare la S. Indulgenza Giubilare, per voi e per i vostri cari defunti.

Il Signore vi benedica tutti e versi fin d'ora le Sue grazie e le Sue benedizioni, caparra di quelle più larghe e copiose che vi farà in questo «tempo accettabile» e in questi giorni di salute» (II Cor. c. VI).

Condizioni per l'acquisto del Giubileo a) Confessione e Comunione che si potrà fare in qualunque Chiesa; b) tre visite da farsi collettivamente in Duomo, pregando per il S. Padre. Per chi non potesse partecipare alle visite collettive, sono prescritte due visite a ciascuna delle tre chiese indicate per la nostra città, e cioè: Cattedrale, S. Andrea, S. Maria Maggiore, recitando cinque Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice; c) due giorni di digiuno a lattini; d) una offerta che si raccoglierà in tutte le Chiese della Città la domenica 20 corr. consacrata alle S. Missioni.

Viaggio a Parigi ed in Svizzera L'Ente Viaggi Educativi-Sociali dell'Opera Card. Ferrari, accogliendo varie richieste e proposte, ha indetto un viaggio autunnale a Parigi, il quale avrà una certa distinzione ed un programma vario ed interessante. Tale viaggio si compirà dal 16 al 24 novembre p. v. ed avrà il seguente itinerario: Milano, Chiasso, Grotto, Lucerna, Parigi, Fontainebleau, Versailles, Reims, Bigny, Losanna, Ginevra, Montreux, Sempione, Milano. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 novembre p. v. e verranno raccolte all'Ufficio di Rappresentanza dell'Opera Card. Ferrari, Piazza Duomo n. 3.

Nuovo socio perpetuo della Croce Rossa In questi giorni il Comitato provinciale di Croce Rossa ha rilasciato al Dr. cav. Mariano Mandruzzato il diploma di Socio perpetuo. Il Dr. Mandruzzato ha voluto ricordare la sua visita alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» con un atto di generosità, dando così prova tangibile del suo attaccamento alla Associazione di cui fa parte anche come Ufficiale medico, e dimostrando il suo plauso all'opera assistenziale che la Croce Rossa svolge in pro dell'infanzia in città e provincia. Il Comitato sentitamente ringrazia.

PADOVA

Il nuovo Presidente della G.C. di Azione Cattolica

Al comm. Augusto Ciriaci, nuovo Presidente Generale della Giuntina Centrale di Azione Cattolica, la Giuntina Diocesana di Padova ha spedito il seguente telegramma: «Giuntina Diocesana Padova liti. Sima Sua nomina Presidente Generale Azione Cattolica Italiana porge cordiali felicitazioni, auguri fervidissimi, ossequi devoti - Ruffatti, presidente».

Esami per adulti nelle scuole elementari Gli esami speciali per coloro che, avendo superato il 140 anno di età, intendano ottenere il riconoscimento del loro grado di coltura elementare si terranno in una unica sessione, che avrà luogo, improrogabilmente, a Padova, da giovedì 24 corrente, alle ore 9 nella scuola «Roberto Ardigò» (via Agnudei). L'esame non potrà essere ripetuto, in caso di esito sfavorevole, nel 1929. Del grado di coltura riconosciuto in base all'esame, la Direzione didattica rilascierà attestazione, in carta legale da L. 2, munita del bollo di Ufficio, a chi, al momento opportuno, acquisterà il modulo apposito all'Ufficio cassa comunale (Municipio Div. IV).

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE NUMEROSE CRONACHE DI CITTÀ E PROVINCIA

Varie della provincia A Cavasso Nuovo una grandinata ha recato qualche danno agli ortaggi e ai vigneti. A Tarni di Pordenone un violento incendio ha distrutto un fabbricato di proprietà Verardo Zamai causando 120 mila lire di danni. A Lavarina un ignoto durante la notte rubava a certo Parolotti Antonio un aratro Bak. Il furto venne denunciato.

La partenza del Prefetto Ieri mattina, con il diretto delle 8, è partito da Padova S. E. Oriolo, collocato a disposizione, con recente provvedimento. E' andato alla Stazione ad ossequiarlo il vice-prefetto comm. Menichella, con il capo di gabinetto avv. Portoghesi, il segretario federale conte Mario, il questore comm. Mazzarelli, il cap. Meoli, la dott. ressa Casagrandi.

L'Assemblea degli ex carabinieri Nella sede del Dopolavoro provinciale, in via Danie, domenica mattina, alle 10, ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria della Società tra gli ex-carabinieri. L'adunata fu caratterizzata da largo corso di iscritti dalla città e dalla provincia. Prevedeva il sig. Masciotti, presidente dell'Associazione padovana, assistito dal sig. Raimondo, segretario. Avevano mandato l'adesione, tra gli altri, il generale Di S. Marzano, comandante l'Arma, il col. Celi, comandante la Legione. Dopo le presentazioni e un saluto del sig. Masciotti, ha pronunciato un breve discorso il proconsole Pancrazio, commissario straordinario dell'O. N. D. Il presidente, quindi, annunciava in unione con la società di Vicenza, una visita ad Este, per visitare la tomba del vice-brigadiere De Bernardi, caduto vittima del dovere. La visita avrà luogo, con tutta probabilità, il 3 novembre p. v.

La prima giornata di corse al trotto a Pontedibrenta Domenica, favorita da un ottimo tempo, si ebbe a Ponte Di Brenta, la prima giornata di corse al trotto. Di seguito i risultati. Premio S. I. R. E., lire 3000, metri 2000: 1. Mario Orlando (proprietario) di Pietro Bertoli; 2. Girolino (P. Marchiori) di Ant. Marchiori; 3. Belina (Cisotto) di Fortunato Susan; 4. Belvino (Pirovano) di Fortunato Susan; tempo 37,7" e due quinti. Premio Padova, lire 12000, metri 1600: 1. Imp. Volo (Branchini) del comm. Quinto Zanetti (1-1); 2. Odolino (Rossi) di Aldo Rossi (2-4); 3. Paonessa (Donnino Pirovano) di Attilio Pirovano (7-3); 4. Filipp (Pirovano) del cav. Emilio Bisaglia (3-3); 5. Adoma (P. Marchiori) di Ant. Marchiori (6-5); tempo 2'21" e 2'18" e un quinto.

Non piazzati: Sonnenkind (Diviso Pirovano); Cluck (Santi). Premio Bassano del Grappa, lire 6000, metri 2413: 1. Hermada (Diviso Pirovano) dei fratelli Gagliardo (m. 2433); 2. Salome (Pirovano) di Pirovano e Romagnoli (m. 1413); 3. Garibaldi (Donnino Pirovano) di Attilio Pirovano (2413). Tempo: 3'45" e quattro quinti.

Premio Venezia lire 3000, metri 2000: 1. L. Gioriana (Pirovano) di Arturo Romagnoli (m. 2020); 2. Giorgia (Rossi) di Rossi e Giacobazzi (m. 2020); 3. Diana (Cisotto) del cav. Ettore Bignozzi (2060); 4. Faustino (Donnino Pirovano) di Umberto Zaggia (m. 2060); tempo 3'5".

Non piazzati: C. Iando (Bertoli); A. nita (Diviso Pirovano). Premio Fiume, lire 1500, metri 1600: 1. Belvino (proprietario) di Fortunato Susan; 2. SRigaretta (Tassinato) di Guido Marchiori; 3. Belina (Cisotto) di Fortunato Susan; tempo 2'38".

Non piazzati: Serenata (Danileotti); Vampa Jockey (Pirovano); Arabella (Pirovano); Rondella (Il Aquaro Silvio); Maffeo (Marchiori) e Santerno (Ganzaroli).

Il nuovo Commissario del "Guf." E' giunto nella nostra città, ed ha preso possesso del suo ufficio il commissario straordinario del "Guf." dott. Pastega, il quale ha avuto colloqui con il segretario federale del P.N.F., conte Mario e con il magnifico Rettore dell'Università prof. comm. Soler.

A Roma il dott. Pastega aveva già avuto dei colloqui con il prefetto Guli.

"BANCA ANTONIANA" - PADOVA 9 Filiali nel Veneto Tutti i servizi ed operazioni non attinenti.

VICENZA

Congresso dei medici dermatologi delle Tre Venezie

Ieri, in Vicenza, si sono adunati i medici dermatologi delle Tre Venezie per trattare sugli studi scientifici compiuti in quest'ultimo periodo. I convenuti - circa cinquanta - si sono raccolti nella sala Bernarda del nostro Municipio ed hanno svolto i loro importanti temi: memorie scientifiche su argomenti di clinica e terapia delle malattie della pelle e sessuali.

Prima del convegno, i medici sono stati cortesemente accolti dal vice-podestà dott. comm. Nordera, il quale ha pronunciato un augurale discorso. Il prof. Giovanni Franceschini di Vicenza, vice presidente generale della Società Dermatologica delle Tre Venezie, salutò i colleghi, fra i quali erano i prof. Truffi, Sartori e Cavanazzi di Padova, De Favento e Levi di Trieste, Nardelli di Trento, Cavalieri di Verona. Il presidente generale della Società prof. Fiocco di Venezia, non poté intervenire per tutto.

Dopo un'intima colazione, i medici si adunarono per la visita al Palazzo della Vittoria e all'Ossario del Fiume, ove deposero fiori in segno di commosso omaggio ai valorosi Caduti.

La seconda edizione di "Le orme degli Eroi." Il fatto che un libro di poesia (con tutto l'... entusiasmo che oggi accoglie rime anche elette) giunga alla sua seconda edizione dopo meno di un anno dal suo primo apparire è già di per sé segno di essere segnalato addirittura come un'eccezione.

Tanto più siamo lieti di notarlo in quanto l'autore è un giovane vicentino, Mario Cristofari, che conosciamo e stimiamo. Il libro s'intitola «Le orme degli Eroi» e conta vicende dolorose e gloriose, uomini e avvenimenti della grande guerra. Questa seconda edizione («Le Orme degli Eroi» - Fratelli Cristofari editori, Milano - L. 7) ha il vantaggio sulla prima di essere stata ritoccata e migliorata in qualche brano e di presentarsi in una veste tipografica più signorile, con una bella copertina disegnata dal pittore Castelli e avvivata dalla tricoloria del Bassoli.

Non vogliamo trarre conclusioni adulatrici dalla constatazione che il libro ha incontrato buona fortuna presso il pubblico. Nell'arte in genere e nella poesia in specie l'opinione popolare vale quello che vale, altrimenti non si spiegherebbe come opere oggi giudicate insigni abbiano per lungo tempo diffidenza e indifferenza ingiusta. Ma d'altra parte sarebbe non meno ingiusto non tener conto della simpatia che ha salutata la pubblicazione poetica dell'apprezzato concittadino, simpatia che gli deve essere di buon auspicio per il perfezionamento al quale egli aspira nobilmente.

Delle poesie, di ispirazione patriottica, abbiamo a suo tempo parlato per quanto succintamente. Ci dispensiamo dal ricorrenere ancora.

L'attività di Mario Cristofari e dei fratelli suoi si intensifica anche nel campo editoriale, compiendo e dando alle stampe un volume di barzellette e aneddoti («555») e pubblicando «Santità» del collega Primo Piovesan. Altre pubblicazioni sono in corso di stampa. Fra esse è un volume di Maria Galli, Madre del Sacro Cuore di Padova: «L'Ultima donna dei Cesari» (L'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, morta più che novantenne nel 1920).

Note sportive Sul campo di viale Verona ieri si sono incontrate per una partita amichevole le due forti squadre di calcio Vicenza-Treviso. La gara si chiuse alla pari: 1-1. La squadra della «Bassano» vinse a Bassano con 5 punti a 0 la Mezzina. Schip ha battuto sul campo di Arrigiano la squadra di quella città: 5 a 3. A Valdagno la locale formazione calcistica ebbe ragione su quella della Fumicini Erranti per 7 a 0.

"LA CATTOLICA" GRANDINE - INCENDIO - VITA La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai sacerdoti quale cauzione da prestarsi per loro beneficio. DA TUTTI essa dev'essere preferita per le mille tariffe, per la garanzia e per la sua liberalità. Rivelatori: RUFFATTI - AUGUSTO - TREVISO Piazza Caratterizza N. 4

CASA DI CURA ORECCHI - NASO - GOLA Don. A. COCCO specialista VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

Dr. Calogero Frangipane Consulazioni medicina interna (lettura, diagnosi, raggi ultravioletti) Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi. P.zza Castello (nuovo Palazzo Bonini) - Tel. 5-64 Abitazione: Via Guano N. 4 - Tel. 2-25

ISTITUTO DI CURA D'ANTUZZI PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI VENEZIA AMBULATORIO P.zza Duomo 2 Tel. 8-70 Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi) CASA DI CURA - Viale Massimo d'Asburgo (Municipio Berico) Tel. 10-85

ORECCHIO - NASO - GOLA Dr. Ferruccio Zuccardi Merli Primario Ospedale Civile Dr. Bruno Trentin della Clinica di Bordaux Ambulatorio in Via Stangade, 20 TREVISO Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

NONA EDIZIONE - ORE 2.50 RAIMONDO MAZINI direttore responsabile Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mantova

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

UN COMLOTTO CONTRO CIANG-KAI-SHEK dovuto ad amici di Feng

LONDRA, 14 sera. Sulla situazione in Cina, il Times riceve da Sciagang alcune interessanti notizie secondo le quali il Governo di Nanchino considera Feng come un fedifraga. Un comunicato ufficiale parla con disprezzo del « generale cinese » ed esprime la certezza che egli avrebbe presto o tardi abbandonato la parte di generale d'operetta, per andare all'estero; lo « cosa infine apertamente di essere sovvenzionato dal Soviet. Lo stesso comunicato dice che l'insuccesso dell'attentato di due mesi fa contro Chiang Kai-Shek a Sciagang, ha portato alla scoperta di un complotto organizzato dai militari, i quali temevano che il progetto del Governo di frazionare i corpi di esercito finisse col togliere loro la possibilità di esercitare qualsiasi pressione politica. Nanchino dice che i congiurati avevano stabilito che Feng si impadronisse di Nanchino, e che poi, dopo aver occupato Canton, agendo tutti simultaneamente, la situazione era ora grave. Nanchino si ritiene in grado di far fronte ai suoi nemici.

« Questa spiegazione delle origini del dissidio — continua il Times — deve essere considerata vera soltanto in parte, in quanto che non tiene conto del malcontento crescente sempre più da quando è stata trasferita la capitale da Pechino a Nanchino, né delle rivalità di razza che hanno dato origine al dissidio in realtà a un ritorno alla vecchia politica del Tu-Chun, ossia Governo dei militari, sullo sfondo del vecchio antagonismo tra Nord e Sud ».

UN INSUCCESSO degli armatori alla Conferenza marittima

GINEVRA, 14 sera. La Conferenza del lavoro marittimo ha continuato i suoi lavori per la costituzione delle commissioni e per esaminare la proposta degli armatori invitate i governi a scegliere i delegati degli operai, la gente di mare. Questo invito si ricommette al mancato intervento degli armatori inglesi alla attuale conferenza per il fatto che il Governo, armatori ha scelto il delegato operaio nella organizzazione degli operai dei porti e non in quella del personale di navigazione. L'Italia è stato attribuito un posto in tutte le commissioni, tanto per i delegati governativi quanto per quelli degli armatori. Una delle commissioni, anzi ha attribuito la presidenza all'Italia che ha occupato per mezzo del suo delegato tecnico governativo generale Inghilterra direttore generale della marina mercantile.

Gli operai invece hanno lasciato fuori da ogni commissione i rappresentanti dei marinai italiani. Contro l'istruttoria ha efficacemente protestato nella seduta di ieri l'on. Magnani, al quale si è associato in gen. Inghilterra.

La conferenza ha occupato la seduta del mattino e quella del pomeriggio di documenti con la discussione della risoluzione proposta dagli armatori e si è dovuto ricorrere perfino ad una seduta notturna che è finita dopo la mezzanotte. Infine la proposta degli armatori è stata respinta da 64 voti contrari di fronte a 24 favorevoli. Hanno cioè votato contro governi ed operai comunisti, a favore della proposta armatori il solo gruppo padronale compreso l'on. Pala. La conferenza continuerà anche se gli armatori si ritireranno.

La lotta contro il cancro

Nuova cura basata sulla batteriologia

VIENNA, 14 sera. Una importante scoperta per la lotta contro il cancro è quella che è stata compiuta da un gruppo di scienziati viennesi che studiano sotto la direzione del Dr. Adolf Edelman alla famosa clinica del Professor Eisler.

Il dott. Edelman ed i suoi assistenti hanno prodotto un antidoto per il cancro, sono riusciti ad ottenere una sostanza organica che eccita le cellule dei dottori viennesi ci mette sulla strada per meglio conoscere quella atroce e misteriosa malattia.

Cannibali providenziali

Per comprendere in che cosa consista il ritrovato del Dott. Edelman ed dei suoi collaboratori, bisogna farci un'idea di ricordare l'esistenza del « batteriologia » ossia di quei bacilli che distruggono altri bacilli, e che furono scoperti dal batteriologo francese D'Herelle. Questi cannibali del mondo batteriologico sono interessantissimi: è stato accertato che sono una speciale tipo di cellule prodotte dagli organismi che soffrono di malattie contagiose. Essi rappresentano in un certo senso il contrattacco che la natura muove ai germi infettivi: e non esistono che nel sangue delle persone malate, ma specialmente durante il periodo della convalescenza.

I « batteriologi » possono però venir riprodotti anche artificialmente, in una « coltura » batteriologica. E' questa possibilità che ha dato al batteriologo una grandissima importanza terapeutica, in quanto consente ai batteriologi di preparare dei sieri contro le varie malattie.

Basandosi su questi precedenti il dott. Edelman ed i suoi collaboratori hanno provato che un genere di batteriologia viene anche prodotto dagli organismi malati di cancro e che per di più esso può venire coltivato in un brodo di coltura.

Il nuovo metodo di cura

Il metodo che essi hanno seguito è semplicissimo. Il paziente operato nella clinica ess. estraggono dei tessuti di cancro, che poi vengono schiacciati e disciolti filtrati in una soluzione di brodo sterilizzato da coltura. Questa soluzione viene tenuta per circa una settimana in una stufa incubatrice alla temperatura del corpo umano. La sostanza che viene così prodotta, al termine della settimana

di coltivazione, ha un potere dissolvente notevole sulle cellule del cancro, quando venga posto a contatto con tessuti cancerosi freschi. Inoltre è stato dimostrato che essa impedisce che si formino nuove cellule di cancro.

La scoperta del batteriologo del cancro « Autolysat » come lo hanno battezzato i suoi ritrovatori (ossia Autolysat) apre la via ad una migliore conoscenza del problema del cancro ed alla cura di tale malattia.

Per di più il batteriologo del cancro pare destinato a risolvere la vecchia controversia se il cancro si oppone o no a una malattia contagiosa. Se bene non sia stato ancora provato se le cellule del cancro contengono o meno microrganismi, pure l'Autolysat che esiste fra l'infinito e gli effetti del batteriologo del cancro e quella degli altri batteriologi suggerisce una analogia fra la cell. del cancro e quella di altre malattie contagiose.

La serietà della scoperta è garantita dalla reputazione degli scienziati che l'hanno fatta. Il dott. Edelman è il direttore della nuova clinica per le ricerche sul cancro fondata dal milionario americano Canning. Guida il capo della clinica dove gli esperimenti sono stati compiuti è il famoso chirurgo Eisler, che ha recentemente rifiutato il portafoglio del Ministero dell'Istruzione che gli aveva offerto il nuovo Cancelliere Schoeber, e che perché Edelman non ritiene di dover porre la scienza alla politica. I due collaboratori del dott. Edelman sono anch'essi due medici, viennesi molto stimati e studiosi. Il Dr. Schimburger e il Dr. Schless. (International News Service).

IL PROCESSO POLLASTRI ALLE ASSISE DI MILANO

Incomincia la sfilata dei testi

MILANO, 14 sera. Si riprende l'udienza del processo Pollastri, con l'escussione delle parti lese, cioè della madre del carabiniere Pollastri, della madre e della madre del carabiniere Pollastri, che chiedono giustizia, senza nulla di notevole poter dire dei delitti commessi.

Il colonnello dei carabinieri

Viene quindi interrogato il colonnello dei carabinieri Barisoni, che riferisce sul delitto di Mede, dove rimase vittima dei suoi militi.

Quel giorno egli — dice il colonnello — sono stati uccisi tre volte! Essi quando si avvicinavano ai borghesi sono sempre in buona fede. Evidentemente sono scesi di bicicletta e avranno chiesto agli individui dove andassero e cosa facessero. Essi non possono avere sparato subito. Furono i malaffari che spararono subito per che non volevano essere riconosciuti.

All'appuntamento, appena andato, fu strappata la bicicletta e con quella fu crivellato di ferite l'altro carabiniere, pure caduto, fu puntata ancora la rivoltella alla tempia. Si vedeva il colpo sparato a bruciapelo. Per di più, col calcio del moschetto tutto all'appuntamento venne stracciato il cranio all'altro carabiniere.

Assassini! — grida in uno straziante singhiozzo una madre di donna dai banchi delle parti lese.

Non solo — continua il teste — ma l'appuntato, dopo crivellato di ferite venne tenuto sotto l'acqua.

Quindi il colonnello specifica tutti i dettagli delle indagini per la scoperta degli assassini, finché giunge all'interrogatorio che egli stesso ha fatto del Viti.

E' proprio vero quello che avete detto? — gli chiese. — Egli mi guardò un pochino.

A questo punto il Viti si alza per parlare, ma il Presidente lo interrompe.

Tacete voi! — Il Viti — continua il teste — mi disse.

Si, ho confessato. E mi ripeté quanto ormai è noto. Gli chiesi anche perché s'era deciso a confessare.

Perché — mi rispose — non dovevo inculcare a quel modo? Io sono ladro, ma non assassino!

Nel processo della deposizione interessante e schiacciante per gli imputati si accendono battibecchi con le parti, specialmente con l'on. Farinacci, difensore dell'Annunziato.

Alle 12 l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana sono continuate le contestazioni del colonnello Barisoni.

Ad un certo punto delle contestazioni, l'imputato Annunziato, riferendo ad una deposizione del colonnello, precisa che quando vennero da lui il cav. Bucarelli e il commissario Barisoni, era anche presente il Barisoni. Fra le parti si apre a questo punto una viva discussione avendo il Barisoni declinato qualsiasi responsabilità sulle indagini eseguite dagli altri funzionari.

Il Presidente interviene con brevi dichiarazioni e l'Annunziato dà altre spiegazioni.

L'assassinio di Via Manzoni

Sale sulla pedana la vedova Zanetti, la moglie dell'officiale ucciso a Milano in via Manzoni, che narra la scena dell'assassinio e come abbia riconosciuto il Peotta.

Il Governo australiano battuto nelle elezioni

MELBOURNE, 14 sera. Dagli ultimi scrutini delle elezioni generali politiche svoltesi ieri nell'Australia, la vittoria del partito laburista, il quale avrà alla Camera 46 seggi, si palesa schiacciante. Gli scrutini di ieri sera che ne assegnavano 42: i nazionalisti ne avevano 15; il partito agrario ne aveva 9; i nazionalisti indipendenti 3 e gli indipendenti 2.

Lo stesso Primo Ministro Bruce è probabile che rimanga soccombente. Poiché lo spoglio delle schede da allora 400 voti di minoranza al suo avversario, il laburista Edward Holt.

In seguito al risultato delle elezioni il Governo presieduto da Bruce rassegnò le dimissioni nel corso della settimana.

Collana di mezzo milione rubata a Parigi

PARIGI, 14 sera. La figlia del Ministro della Bolivia a Parigi, signorina Nina Palino, è stata derubata di una collana di perle del valore di 500.000 lire. La signorina abita con la sorella, moglie del primo console della Legazione boliviana, a pochi passi dalla Legazione boliviana, nella scomparsa della preziosa collana ha coinciso con l'improvviso allontanamento di un cameriere, non è stato difficile dedurre che fosse l'opera del furto. Il domestico, di origine russa, era stato assunto dal servizio circa sei mesi fa ad indicazione di un annuncio economico. Egli si era dimostrato sempre zelante e preciso, ma in realtà preparava da lungo tempo e con cura il suo colpo.

Sei morti e 56 feriti in uno scontro in Lomellina

MILANO, 14 sera. Stamane un convoglio della linea del tram a vapore della Società Lomellina partiva da Ottobiano per Vigevano e, tra i paesi di Gambolo e Tremello, si scontrava con un altro convoglio vuoto. Nell'urto parecchi vagoni si sono sfasciati. Dai rottami sono stati estratti tre morti e numerosi feriti, tre dei quali, appena trasportati all'ospedale di Vigevano sono deceduti. Le autorità accorse sul posto hanno iniziato una severa inchiesta.

Il tram era partito da Ottobiano stracarico di passeggeri che si recavano alla Fiera di Vigevano. Un treno speciale composto di vetture vuote era partito alle 8.20 da Vigevano per l'ordine del Capostazione di incrocio a Gambolo; invece per disposizione di un conduttore proseguì sul binario percorso dal convoglio proveniente da Ottobiano e lo ha scontrato violentemente. Le vetture di mezzo dei due treni si sono sfasciate, mentre alle grida di dolore e di terrore si levavano dai rottami.

Dei tre cadaveri estratti, uno è stato riconosciuto per quello del curatore di Lomellina; e dei tre morti all'ospedale di Vigevano si conoscono i nomi di due: Angelo Baimi di Santa Albina (Mortara) e Carlo Mola di Tremello. I feriti sono in complesso 56 e all'ospedale sono stati ricoverati i seguenti:

Giuseppe Valvassori, Luigi Businetti, tutti da Ottobiano; Federico Cardani da Lomellina; Angelo Sabucchi, Arturo Brami, Pietro Baldi, Luigi Pioppi da Ottobiano; Giuseppe Bracchi, da Cascina Pia di Ottobiano; Biagio Pasetti, da Alagna Lomellina; Antonio Pazzi e figlio Francesco, da Garlasco; Angelo Ferrarini da Alagna; Carlo Capra, tutti da Tremello; Francesco Forni, da Ottobiano; Margherita Maria Malazza da Cascina Giorre; Vecchio Enrico da Ottobiano; Narciso Magnani, da Tremello; Teresa Zebra in Manara, da Tremello che ha riportato la frattura della spina dorsale e versa in condizioni gravissime; Caterina da Alagna Grotti, da Garlasco; Margherita Perini, Rosa Mola in Certosa, Clementina Comelli, tutti da Tremello; Pasquina Carnevale, da Garlasco; Margherita Nob, da Alagna; Carlo Ottone da Piedole del Cairo; Antonia Polletti, da Garlasco; Carlo Ferrarini, da Tremello; Federico Cardani, da Lomellina; Elvira Riccardi, da Pieve del Cairo; Giuseppe Valvassori, da Ottobiano; Pierino Fredi da Tremello; Carlo Barca, da Tremello; Felice Maggiorotti da Torino.

Ufficiali dei Carabinieri vittima d'un cavallo imbizzarrito

VIGEVANO, 14 sera. Il sig. Renzo Azzalini, tenente del R.R. CC. in licenza, è stato ieri vittima di un grave investimento.

Tornava da una gita automobilistica e stava seduto nell'interno della vettura con la sua signora, quando nella strada di Romano Zeffirino, in località Cas Cordano, incontrava un calesse. All'altezza dell'automobile, il cavallo si imbizzariva, spostandosi verso la vettura, in modo che una stanga dell'automobile andava a colpire violentemente alla testa il tenente Azzalini.

L'ufficiale venne trasportato d'urgenza all'ospedale, che gli veniva riscontrata una ferita grave.

Sterratore semispolto

BRESCIA, 14 sera. Lo sterratore Francesco Turro di 28 anni, stava lavorando l'altra sera alla profondità di circa due metri entro una fognatura. Il terreno sul quale poggiava, a un tratto cedette formando un altro buco nel quale l'operaio sprofondò. Istitintivamente il Turro tentò di aggrapparsi alle pareti della fossa ma, vòcò il frangimento della terra ma, tanto che in breve fu sommerso fino alla gola. I compagni di lavoro, alle grida di aiuto, accorsero, ma dovendo essi pure lavorare sopra un terreno smosso, non riuscirono a nulla, anzi aggravarono la posizione del poveretto. Vennero allora avvertiti i pompieri che salvarono subito l'infortunato il quale, dopo mezz'ora di lavoro, fu liberato. Nel momento in cui veniva adagiato a terra, il Turro è svenuto dallo spavento e per lo sforzo subito.

Uccisa dal dolore

NAPOLI, 14 matt. Un commovente caso di amore eterno è segnalato da Sorrento. Ivi, l'altro ieri, decedeva l'industriale Torquato Alvorda, di 35 anni, il quale era stato colpito da colica renale. L'infarto era stato assai, durante la repentina e mortale malattia, dalla sorella Amelia, di 27 anni, che aveva perduto un affetto profondo. La nota signorina, poco dopo che il fratello era spirato si ritirava nella sua stanza. Più tardi i familiari la trovarono morta sul suo letto. La sventura era stata stroncata dal dolore.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

4 MORTI E 14 FERITI IN DUE DISASTRI PRESSO MILANO

MILANO, 14 matt. Sabato notte certo Arnaldo Calvi propose all'amico Mario Barbi una gita con una macchina ch'egli aveva riparata. Ai due si unirono certo Carlo Paganì e quattro suoi amici di Affari: Emilio e Pietro Terragni, Angelo Scurati, e Francesco Spada; e tutti insieme scapparono per la città portando in vari esercizi a base del viale Certosa, dove si stacca l'autostrada per Varese, il Calvi che era al volante dell'automobile lanciata a grande velocità, non vide i fanalini rossi segnalanti uno sbarramento per riparazioni stradali in corso. Il guidatore si accorse dei cavalletti soltanto quando fu a pochi passi; sterzò allora violentemente, andando a sbattere contro alcuni mucchi di granito. L'auto, rimbalzando violentemente si capovolse, incendiandosi subito dopo.

I due fratelli Terragni morirono sul colpo; Angelo Scurati moriva poco dopo all'ospedale Maggiore. Degli altri quattro Francesco Spada si trovava in condizioni gravi, essendo colpito da commozione cerebrale; mentre il Calvi, il Paganì e il Barbi sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Un'altra grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri sulla provinciale Comasca, con Luigi di Paderno Dugnano. Un'automobile guidata dallo chauffeur Giose Sterza, è stato urtato da una macchina che lo sorpassava, e si è capovolto sul lato sinistro della strada. La milanese Esterina Cassani è rimasta uccisa sul colpo; l'operaio Paola Pezzani è grave, avendo riportato la frattura di varie costole. Il conducente ed altre otto persone sono rimasti feriti.

Sei morti e 56 feriti in uno scontro in Lomellina

MILANO, 14 sera. Stamane un convoglio della linea del tram a vapore della Società Lomellina partiva da Ottobiano per Vigevano e, tra i paesi di Gambolo e Tremello, si scontrava con un altro convoglio vuoto. Nell'urto parecchi vagoni si sono sfasciati. Dai rottami sono stati estratti tre morti e numerosi feriti, tre dei quali, appena trasportati all'ospedale di Vigevano sono deceduti. Le autorità accorse sul posto hanno iniziato una severa inchiesta.

Il tram era partito da Ottobiano stracarico di passeggeri che si recavano alla Fiera di Vigevano. Un treno speciale composto di vetture vuote era partito alle 8.20 da Vigevano per l'ordine del Capostazione di incrocio a Gambolo; invece per disposizione di un conduttore proseguì sul binario percorso dal convoglio proveniente da Ottobiano e lo ha scontrato violentemente. Le vetture di mezzo dei due treni si sono sfasciate, mentre alle grida di dolore e di terrore si levavano dai rottami.

Macchina investita da un'automobile

NAPOLI, 14 sera. Un'autopompa che accorrea ieri a spegnere un incendio sviluppatosi in una casa colonica di Afragola, investita in pieno un'automobile privata che in quel momento passava diretta a piazza Carlo III. La macchina investita si capovolse a la cinque persone che stavano a bordo hanno riportato gravi ferite per cui si è dovuto curare il loro trasporto all'ospedale.

UN MERCATO INVESTITO da carri in fuga

GENOVA, 14 matt. Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto la notte scorsa a Bolzaneto.

Proveniente da Ponente giungeva in stazione un treno merci. Il convoglio formato da 30 carri veniva investito in due sezioni per le opportune manovre. La prima, di otto carri, iniziava subito le manovre, mentre l'altra, formata da 18 vagoni, restava ferma al binario che ha una forte pendenza, e sorvegliare questa seconda colonna restavano tre frenatori i quali, dopo circa mezz'ora, avendo udito partire dal locomotore i fischi per l'arresto dei freni, ritenendo che il segnale fosse a loro diretto, eseguivano la manovra. I diciotto carri merci si mettevano in moto iniziando velocemente la discesa e piombando all'improvviso a grande velocità nel bel mezzo dell'altra sezione del convoglio che stava manovrando.

Nel terribile cozzo, con uno spaventoso frastuono, sette carri si rovesciarono, sfasciandosi. In un primo momento si credette che nel disastro vi fossero morti delle vittime, ma invece tutto il personale di servizio era uscito illeso. Il movimento sulla linea restò completamente interrotto e solo dopo sette ore di lavoro il servizio poté essere ripreso. I danni sono ingenti.

Due morti e 13 feriti in un incidente d'auto

VIGEVANO, 14 sera. Ieri verso le 16.30 un'autocorriera che trasportava componenti della sezione Combattenti di Villorba, della provincia di Treviso, scendendo al Monte Grappa, lungo la strada di Cadorna, precisamente verso il termine, per la rottura dei freni precipitava sfasciandosi contro la parte del monte.

In seguito al terribile cozzo, si hanno a registrare due morti e 13 feriti. I disgraziati ebbero i primi soccorsi da passeggeri a bordo di automobili, che colà transitavano e dai pompieri e militi di Bassano, subito accorsi dopo i primi avvistamenti. I feriti furono trasportati all'ospedale. Costante Mestrineri di Giacomini di anni 37 era già spirato. Appena giunto all'ospedale cessava di vivere anche certo Giovanni Tosolotto di anni 49. Altre sei persone destano seria preoccupazione.

I feriti più gravi sono: Corradino Vian, Riccardo Zanatta, Attilio Torressan, Vittorio Pinarello, Angelo Torressan. Sono feriti più leggermente, Giuseppe Rigoletto, Antonio Trigo, Angelo Moschero, Antonio Paturo, Riccardo Bianchini, Carlo Casali, e Giacomo Menegazzo. Insieme ai feriti vi erano ancora il Podestà ed altri autorità del paese, che furono subito trasportati all'ospedale.

ULTIME DI SPORT

Mortale incidente nel circuito dei campi Flegrei

NAPOLI, 14 sera. Hanno avuto luogo le gare motociclistiche per il quarto circuito dei campi Flegrei. Durante le gare, le macchine dei concorrenti Gaetano Pompetti di Firenze e Giuseppe delle Fusine di Mestre si sono scontrate.

I due piloti, gravemente feriti, sono stati immediatamente trasportati all'ospedale dei Pellegrini. Il Pompetti ha cessato di vivere alcune ore dopo. (Stefani).

Voli su Bologna

Continua incessante la propaganda avariata che sta svolgendo l'Aereo Centro Emiliano. L'Aviatik e i Macchi sono ogni giorno in volo, trasportando appassionati, o « novellini » per le vie del cielo. Bologna vista dall'alto suscita indubbiamente grande entusiasmo ed immenso desiderio, poiché ogni giorno al Campo Fausto Persi, l'aviazione Mattioli riesce con fatica ad accogliere tutti coloro che si dirigono al campo per volare.

In questi giorni hanno volato: Cav. Guiduzzi Umberto, signora Amadea Montanari, signorina Ildemina Restani, sig. Colletti, sig. Paparulo, sig. Bizzzi, sig. Zaccarelli, sig. Guidi, sig. Gasparini, sig. Montanari, sig. Marco Rezzi, signorina zantoni e signora, sig. Sante Strada, Costa Vittoria, Bruno Montanari, Augusto Bonini, capitano Placidi e signora, Bellezzi, signorina Baldini, Rizzoli Renato, Aurelio Bizzzi e molti altri.

Questo significa che lo spirito aviatore e la passione per questo nuovo mezzo di locomozione è assai vivo nella nostra città e già sappiamo che a tale scopo si stanno lanciando le basi per una grande settimana d'aviazione.

Auto ribaltata nel Novarese

NOVARA, 14 matt. Un'automobile reduce dalla Madonna del Sasso e diretta a Milano si capovolse ieri dopo essere precipitata dal ciglio della strada sulla riva laterale. Il conduttore Carlo Botto veniva gettato a pochi metri di distanza e i viaggiatori, signori Gualdi, rimasero chiusi nella vettura, dalla quale venivano i vari urti con l'aiuto di alcuni passanti. Il signor Franco Galladini era rimasto ferito al petto e al capo e la sua condizione era assai grave. Gli altri feriti, entrambi in modo piuttosto grave. La loro figlia Giuseppina aveva invece riportato solo delle echimosi non preoccupanti.

Sotto le ruote di un tram

TORINO, 14 matt. Ieri sera in Corso Moncalieri l'automobile di Pietro Cardona, sposato da un anno e padre di una bambina di due mesi, mentre tentava di prendere il treno Torino Moncalieri, perduto l'equilibrio, andava a finire sotto le ruote del convoglio, rimanendo stracciato.

Macchina investita da un'automobile

NAPOLI, 14 sera. Un'autopompa che accorrea ieri a spegnere un incendio sviluppatosi in una casa colonica di Afragola, investita in pieno un'automobile privata che in quel momento passava diretta a piazza Carlo III. La macchina investita si capovolse a la cinque persone che stavano a bordo hanno riportato gravi ferite per cui si è dovuto curare il loro trasporto all'ospedale.

UN MERCATO INVESTITO da carri in fuga

GENOVA, 14 matt. Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto la notte scorsa a Bolzaneto.

Proveniente da Ponente giungeva in stazione un treno merci. Il convoglio formato da 30 carri veniva investito in due sezioni per le opportune manovre. La prima, di otto carri, iniziava subito le manovre, mentre l'altra, formata da 18 vagoni, restava ferma al binario che ha una forte pendenza, e sorvegliare questa seconda colonna restavano tre frenatori i quali, dopo circa mezz'ora, avendo udito partire dal locomotore i fischi per l'arresto dei freni, ritenendo che il segnale fosse a loro diretto, eseguivano la manovra. I diciotto carri merci si mettevano in moto iniziando velocemente la discesa e piombando all'improvviso a grande velocità nel bel mezzo dell'altra sezione del convoglio che stava manovrando.

Nel terribile cozzo, con uno spaventoso frastuono, sette carri si rovesciarono, sfasciandosi. In un primo momento si credette che nel disastro vi fossero morti delle vittime, ma invece tutto il personale di servizio era uscito illeso. Il movimento sulla linea restò completamente interrotto e solo dopo sette ore di lavoro il servizio poté essere ripreso. I danni sono ingenti.

Due morti e 13 feriti in un incidente d'auto

VIGEVANO, 14 sera. Ieri verso le 16.30 un'autocorriera che trasportava componenti della sezione Combattenti di Villorba, della provincia di Treviso, scendendo al Monte Grappa, lungo la strada di Cadorna, precisamente verso il termine, per la rottura dei freni precipitava sfasciandosi contro la parte del monte.

In seguito al terribile cozzo, si hanno a registrare due morti e 13 feriti. I disgraziati ebbero i primi soccorsi da passeggeri a bordo di automobili, che colà transitavano e dai pompieri e militi di Bassano, subito accorsi dopo i primi avvistamenti. I feriti furono trasportati all'ospedale. Costante Mestrineri di Giacomini di anni 37 era già spirato. Appena giunto all'ospedale cessava di vivere anche certo Giovanni Tosolotto di anni 49. Altre sei persone destano seria preoccupazione.

I feriti più gravi sono: Corradino Vian, Riccardo Zanatta, Attilio Torressan, Vittorio Pinarello, Angelo Torressan. Sono feriti più leggermente, Giuseppe Rigoletto, Antonio Trigo, Angelo Moschero, Antonio Paturo, Riccardo Bianchini, Carlo Casali, e Giacomo Menegazzo. Insieme ai feriti vi erano ancora il Podestà ed altri autorità del paese, che furono subito trasportati all'ospedale.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

4 MORTI E 14 FERITI IN DUE DISASTRI PRESSO MILANO

MILANO, 14 matt. Sabato notte certo Arnaldo Calvi propose all'amico Mario Barbi una gita con una macchina ch'egli aveva riparata. Ai due si unirono certo Carlo Paganì e quattro suoi amici di Affari: Emilio e Pietro Terragni, Angelo Scurati, e Francesco Spada; e tutti insieme scapparono per la città portando in vari esercizi a base del viale Certosa, dove si stacca l'autostrada per Varese, il Calvi che era al volante dell'automobile lanciata a grande velocità, non vide i fanalini rossi segnalanti uno sbarramento per riparazioni stradali in corso. Il guidatore si accorse dei cavalletti soltanto quando fu a pochi passi; sterzò allora violentemente, andando a sbattere contro alcuni mucchi di granito. L'auto, rimbalzando violentemente si capovolse, incendiandosi subito dopo.

I due fratelli Terragni morirono sul colpo; Angelo Scurati moriva poco dopo all'ospedale Maggiore. Degli altri quattro Francesco Spada si trovava in condizioni gravi, essendo colpito da commozione cerebrale; mentre il Calvi, il Paganì e il Barbi sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Un'altra grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri sulla provinciale Comasca, con Luigi di Paderno Dugnano. Un'automobile guidata dallo chauffeur Giose Sterza, è stato urtato da una macchina che lo sorpassava, e si è capovolto sul lato sinistro della strada. La milanese Esterina Cassani è rimasta uccisa sul colpo; l'operaio Paola Pezzani è grave, avendo riportato la frattura di varie costole. Il conducente ed altre otto persone sono rimasti feriti.

Sei morti e 56 feriti in uno scontro in Lomellina

MILANO, 14 sera. Stamane un convoglio della linea del tram a vapore della Società Lomellina partiva da Ottobiano per Vigevano e, tra i paesi di Gambolo e Tremello, si scontrava con un altro convoglio vuoto. Nell'urto parecchi vagoni si sono sfasciati. Dai rottami sono stati estratti tre morti e numerosi feriti, tre dei quali, appena trasportati all'ospedale di Vigevano sono deceduti. Le autorità accorse sul posto hanno iniziato una severa inchiesta.

Il tram era partito da Ottobiano stracarico di passeggeri che si recavano alla Fiera di Vigevano. Un treno speciale composto di vetture vuote era partito alle 8.20 da Vigevano per l'ordine del Capostazione di incrocio a Gambolo; invece per disposizione di un conduttore proseguì sul binario percorso dal convoglio proveniente da Ottobiano e lo ha scontrato violentemente. Le vetture di mezzo dei due treni si sono sfasciate, mentre alle grida di dolore e di terrore si levavano dai rottami.

Macchina investita da un'automobile

NAPOLI, 14 sera. Un'autopompa che accorrea ieri a spegnere un incendio sviluppatosi in una casa colonica di Afragola, investita in pieno un'automobile privata che in quel momento passava diretta a piazza Carlo III. La macchina investita si capovolse a la cinque persone che stavano a bordo hanno riportato gravi ferite per cui si è dovuto curare il loro trasporto all'ospedale.

UN MERCATO INVESTITO da carri in fuga

GENOVA, 14 matt. Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto la notte scorsa a Bolzaneto.

Proveniente da Ponente giungeva in stazione un treno merci. Il convoglio formato da 30 carri veniva investito in due sezioni per le opportune manovre. La prima, di otto carri, iniziava subito le manovre, mentre l'altra, formata da 18 vagoni, restava ferma al binario che ha una forte pendenza, e sorvegliare questa seconda colonna restavano tre frenatori i quali, dopo circa mezz'ora, avendo udito partire dal locomotore i fischi per l'arresto dei freni, ritenendo che il segnale fosse a loro diretto, eseguivano la manovra. I diciotto carri merci si mettevano in moto iniziando velocemente la discesa e piombando all'improvviso a grande velocità nel bel mezzo dell'altra sezione del convoglio che stava manovrando.

Nel terribile cozzo, con uno spaventoso frastuono, sette carri si rovesciarono, sfasciandosi. In un primo momento si credette che nel disastro vi fossero morti delle vittime, ma invece tutto il personale di servizio era uscito illeso. Il movimento sulla linea restò completamente interrotto e solo dopo sette ore di lavoro il servizio poté essere ripreso. I danni sono ingenti.

Due morti e 13 feriti in un incidente d'auto